COMUNE DI BUSNAGO

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

Protocollo n. 19444 del 15/12/2018

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) PER LA REDAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLE VARIANTI DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE QUALI ATTI COSTITUENTI IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

2^ CONFERENZA DI VERIFICA (RAPPORTO AMBIENTALE- PROPOSTA DOCUMEMTO DI PIANO E SINTESI NON TECNICA)

VERBALE RELATIVO ALLA 2^ CONFERENZA DEL 12 DICEMBRE 2018

L'anno 2018, il giorno 12 del mese di dicembre, alle ore 10.00, presso la Sala Consiliare del Comune di Busnago – Piazzetta Marconi n. 3 – si è riunita la 2^ Conferenza dei Servizi di verifica della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), relativamente al Rapporto Ambientale, alla proposta di Documento di Piano e alla Sintesi non tecnica, per la redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Partecipano alla seduta della Conferenza i seguenti soggetti regolarmente invitati con lettera di convocazione del 26.09.2018 prot. 9341:

- Comune di Busnago:
  - Geom. Sandro Lonati, Responsabile del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica comunale, in qualità di **Autorità procedente**, giusta deliberazione G.C. n. 42 del 24 marzo 2018 e Decreto Sindacale n. 19 del 18 dicembre 2017;
  - geom. Raffaele Manzo, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Ecologia, in qualità di **Autorità competente**, giusta deliberazione G.C. n. 42 del 24 marzo 2018 e Decreto Sindacale n. 18 del 18 dicembre 2017;
  - Arch. Marco Spreafico – Assessore all'Urbanistica;
  - geom. D'Angelo Antonella istruttore tecnico presso Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica;
  - Masterplan Studio: Arch. Federico Acuto;

Si rileva che nessun altro soggetto ha partecipato alla seduta della Conferenza dei Servizi.

Si allega Foglio presenze **(All. 1)**

PREMESSO CHE:
- con deliberazione G.C. n. 37 del 10 marzo 2018 venivano approvate le linee di indirizzo per l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., di redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), nonché per l'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- in data 10 marzo 2018 di tale avvio veniva pubblicata l'informazione sul SIVAS di Regione Lombardia;
- in data 21 marzo veniva pubblicato avviso pubblico di avvio del procedimento; lo stesso è stato altresì pubblicato sul quotidiano IL GIORNO in data 30.03.2018 e sul BURL il 4 aprile 2018, nonché sul sito SIVAS di Regione Lombardia;
- con delibera G.C. n. 42 del 24 marzo 2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei

Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della normativa regionale in materia, nonché venivano individuati l'Autorità procedente per la VAS nel Funzionario Responsabile del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica e l'Autorità competente per la VAS nel Funzionario Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Ecologia, entrambi in possesso dei requisiti richiesti;

- con deliberazione G.C. n. 79 del 4 luglio 2018, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale, nel demandare all'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente, l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, la Giunta Comunale ha disposto nell'Allegato 1A, denominato "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT", approvato con deliberazione Giunta Regionale 10 novembre 2010 n. 9/761 ad oggetto: "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005, D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128 con modifica ed integrazione della DD.G.R. 27 dicembre 2008 n. 8/6420 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971*", il modello metodologico di cui avvalersi nel procedimento di V.A.S.;

VISTA la determinazione n. 210 del 04.07.2018 ad oggetto: "*Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati nel procedimento di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)*";

VISTO il "DOCUMENTO DI SCOPING" redatto da Masterplanstudio srl ed acquisito al Protocollo Comunale in data 29.06.2018 al n. 6521;

VISTO l'avviso di deposito del Documento di Scoping del 5 luglio 2018 – protocollo n. 6705;

VISTA la nota comunale del 5 luglio 2018 con la quale è stata comunicata l'avvenuta messa a disposizione sul sito internet comunale nonché depositato su SIVAS del "*Documento di scoping*";

RICHIAMATA la nota comunale 6 agosto 2018 protocollo 7816 con la quale è stata convocata la conferenza di verifica, indetta per il giorno 22.08.2018 alle ore 10.00;

VISTO il verbale della 1^ Conferenza di verifica del Documento di Scoping del 22.08.2018;

VISTO il Rapporto Ambientale, la proposta del Documento di Piano e la Sintesi non tecnica, redatti da Masterplan Studio srl ed acquisito al Protocollo Comunale in data 26.09.2018 al n. 9328;

VISTO l'avviso di deposito e la Convocazione della 2^ Conferenza di Verifica del Rapporto Ambientale, la proposta del Documento di Piano e la Sintesi non tecnica del 26 settembre 2018 – protocollo n. 9341;

VISTA la nota del 28 settembre 2018 con la quale viene comunicata l'avvenuta messa a disposizione nonché depositato su SIVAS la documentazione relativa al *"Rapporto Ambientale, la proposta del Documento di Piano e la Sintesi non tecnica"*;

PRESO ATTO che:

alla data del 12 dicembre 2018, sono pervenuti agli atti i seguenti pareri/osservazioni:

Pareri:

1. E-distribuzione prot. 11717 del 6.12.2018 **(All. 2)**;
2. Provincia di Monza e della Brianza prot. 11903 del 12.12.2018 **(All. 3)**;
3. Arpa Lombardia prot. 11911 del 12.12.2018 **(All. 4)**;
4. ATS Brianza prot. 11912 del 12.12.2018 **(All. 5)**;

I pareri sopraindicati sono stati protocollati, acquisiti agli atti e allegati al presente verbale;

VISTA la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, per il Governo del Territorio e di criteri attuativi approvati dalla Giunta regionale della Lombardia;

VISTI gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10971;

VISTA la D.G.R. n. 9/761 10 novembre 2010 avente ad oggetto "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005, d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifiche ed integrazioni delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971*", con riguardo al modello metodologico Allegato 1a;

Tutto ciò premesso **l'Autorità procedente**, geom. Sandro Lonati, alle ore 10:15, dà avvio ai lavori relativi alla 2^conferenza di Valutazione, prende atto che non sono intervenuti gli enti invitati, dà la parola all'arch. Acuto per la presentazione del Rapporto Ambientale, della proposta del Documento di Piano e della Sintesi non tecnica.

L'Arch. Acuto comunica quanto segue:

- in data 31/10/2018, presso la sede della Provincia di Monza e della Brianza, si è svolto un incontro illustrativo e collaborativo in cui sono stati illustrati i contenuti del RA, con specifico riferimento alle competenze dell'Ente provinciale;
- in data 27/11/2018 il Professionista incaricato ha inviato, su mandato dell'Amministrazione Comunale, mediante Pec certificata (prot. Provincia 45101), alcuni elaborati esplicativi di quanto commentato nell'incontro sopra menzionato, contenenti le rappresentazioni dei "bilanci" delle modificazioni proposte in relazione alle previsioni di PTCP (pertanto di competenza dell'Ente, da considerarsi materiale esplicativo/illustrativo del RA medesimo).

Prosegue poi con l'illustrazione del Rapporto Ambientale, della proposta di piano e della Sintesi non Tecnica.

In primo luogo, si riprendono i contenuti procedurali della VAS che chiariscono lo stato di avanzamento della procedura in stretta relazione all'adozione del PGT. Come riportato alle pagg. 7-8 del RA.

Dunque – prosegue l'arch. Acuto – la Conferenza odierna ha funzione di fornire all'Autorità Competente, assieme ai pareri pervenuti, tutti gli eventuali ulteriori elementi di chiarificazione ed approfondimento del RA al fine della successiva stesura del Parere Motivato.

Il Rapporto Ambientale ed i suoi allegati, il Parere Motivato e la Dichiarazione di sintesi, fanno parte della documentazione agli atti del Consiglio Comunale per l'adozione del PGT.

Viene altresì ricordato che il "Rapporto Ambientale" ovvero la VAS non è un "certificato di qualità", né un "bollino blu" di approvazione, ma uno strumento di valutazione comparativa che contribuisce a collocare le azioni trasformative del territorio in un orizzonte più complessivo e multidisciplinare.
Scelte prudenti e responsabili – non solo ambientalmente – fanno parte di un aggiornato approccio alla pianificazione del territorio nel suo complesso, che coinvolge un uso razionale e conservativo di tutte le risorse: ambientali, sociali ed economiche.

Dal punto di vista metodologico generale, l'Arch. Acuto riprende quanto evidenziato alla pag. 9 del RA: "La costruzione di un quadro "critico" sulla base dello stato di fatto delle componenti ambientali e delle azioni previste viene restituito attraverso la predisposizione di una matrice (cfr. paragrafo. 7.2 – *Criteri utilizzati nella fase di valutazione* e 7.3 – *Matrice di valutazione degli impatti ambientali*). Tale matrice assegna un giudizio grafico ai prevedibili impatti attendibili dagli interventi, in un range compreso tra "*giudizio nel range molto negativo*" e "*giudizio nel range molto positivo*".
Questo primo giudizio viene interpolato con un fattore di ponderazione, attribuito in base alla pertinenza riscontrata per ogni specifico caso in relazione alle diverse componenti ambientali: per ogni componente individuata viene infatti assegnato un livello di pertinenza, ovvero si stabilisce quale sia il grado di "coinvolgimento"/"interferenza" di ogni singola componente all'interno del quadro progettuale specifico.
A seguito della ponderazione, emerge il giudizio di sintesi finale".
Al Capitolo 6 e 7 del RA vengono esplicitati in dettaglio tutti i riferimenti metodologici utilizzati (verifica matriciale con ponderazione quanto-qualitativa).
L'esposizione procede illustrando sinteticamente i contenuti del quadro di riferimento programmatico, comprendente i Piani Regionali, i Piani di Livello Provinciale (PTCP in particolare), Piani di Settore, nonché il PGT vigente.
Successivamente si procede alla illustrazione del Quadro ambientale di riferimento nelle sue N. 7 componenti, nonché 20 sottocomponenti, delle quali n. 9 di pertinenza completa e n. 4 di pertinenza completa di particolare incidenza; in questo senso l'Arch. Acuto sottolinea che:

- i fenomeni ambientali, primo tra tutti quelli dell'atmosfera, sono condizionati da fenomeni alla macroscala e da condizioni climatico-atmosferiche non riconducibile alla zione del Comune ovvero del PGT; ciononostante le azioni di piano sono state concepite nel rispetto degli indirizzi normativi e delle buone pratiche per il miglioramento della qualità dell'aria;
- in relazione alla componente ambiente idrico, l'approvazione da parte di Regione Lombardia dei criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica (regolamento regionale n. 7 del 23/11/2017), che si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate allo scopo di ridurre il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e i corsi d'acqua, disciplina gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e in tema di infrastrutture stradali;
- per sviluppare le analisi relative alle dinamiche territoriali che hanno coinvolto il Comune di Busnago, una delle attività svolte ha riguardato la consultazione e comparazione dei dati DUSAF.
  Il DUSAF è una banca dati geografica multi-temporale, che classifica il territorio secondo il tipo di utilizzo del suolo: a partire dal 1954 e in ultimo aggiornamento al 2015, sono disponibili alla consultazione diversi momenti di "evoluzione" del territorio;
  La superficie complessiva del Comune è di 590,35 ha, suddiviso in due macrocategorie di interesse: *aree antropizzate* e *aree agricole e boscate*. All'ultimo dato disponibile del 2015 la ripartizione del territorio vede circa il 37% di aree antropizzate, a fronte del 63% di aree agricole e boscate; questo fatto del tutto in "controtendenza" rispetto al Nord-Milano chiarisce a monte l'azione conservativa e prudente della pianificazione comunale relativamente alle aree non antropizzate; fatto che si concretizza nel vincolo (mediante AAS e PLIS o Parco Regionale) di tutto il territorio comunale non antropizzato;
- in data 08/02/2018, a seguito di problematiche di sprofondamento che hanno interessato alcuni territori della Provincia, la Prefettura di Monza e della Brianza ha indetto un incontro volto a

illustrare tale criticità, in cui è stato concordato di costituire un tavolo tecnico tra Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni interessati, Brianzacque e ATO al fine di affrontare gli aspetti tecnici del fenomeno e individuare possibili soluzioni, e da cui è emersa, tra gli altri aspetti, la necessità di sensibilizzare i Comuni affinché "*provvedano a contemplare il fenomeno nelle loro pianificazioni*". Al comune di Busnago, che fa parte dei Comuni in cui è stato avviato un processo di sperimentazione, viene attribuito una suscettività prevalente di grado "alto". La documentazione disponibile è stata consultata ed è parte integrante del RA, come testimoniato alla pag. 46, 102 e ssg.

- per quanto riguarda la componente "Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi" nella quale si colloca anche il riferimento all' Oasi "Le Foppe" in territorio del Comune di Trezzo sull'Adda, si deve far riferimento al paragrafo 6.4 che costituisce approfondimento delle tematiche necessarie e sufficienti alla verifica di assoggettabilità a VIC.

Per quanto riguarda le azioni strategiche del PGT, vengono illustrate le verifiche di coerenza esterna e interna mediante il metodo matriciale.
In generale, si richiama la pag. 62 del RA: "le caratteristiche ambientali e culturali di Busnago e la complessità delle dinamiche socio-economiche e insediative che sta vivendo nel quadro dell'attuale contesto di crisi, suggeriscono un'impostazione prudente di ridimensionamento ed efficientamento del patrimonio esistente.
Da un lato, si possono indicare alcuni criteri generali:

- sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, concepiti non come meri slogan, ma come traduzione concreta in processi decisionali e attuativi consapevoli (scenari di confronto e indicatori di sostenibilità credibili);
- semplificazione normativa e chiara integrazione degli obiettivi dei diversi documenti DP, PS e PR, nonché completo interfaccia con le normative sismiche e idrogeologiche;
- concezione prestazionale e non vincolistica della normativa e in particolare del PS; massima chiarezza degli obiettivi della città pubblica (opere e servizi);
- incentivi relazionati alla semplificazione normativa (certezza dei tempi) e all'efficienza energetica, e non ad incrementi volumetrici, in particolare per il recupero dei centri storici.

Dall'altro, si sono individuate alcune linee di lavoro/temi principali specifici del territorio di Busnago e strettamente interconnessi tra loro, con le seguenti finalità:

- riqualificare le aree già urbanizzate;
- rafforzare l'identità urbana e la qualità degli insediamenti;
- potenziare le politiche puntuali sul centro storico;
- valorizzare il sistema del verde e dei servizi pubblici;
- valorizzare e preservare la qualità degli ambienti naturali".

Più concretamente i contenuti programmatici del Documento di Piano assumono i seguenti punti:

- confermano il perimetro della rete di ricomposizione paesaggistica così come da PTCP, considerando che la normativa dello stesso fa salve le previsioni vigenti all'atto di approvazione (art. 31 del PTCP, comma a);
- prevedono la soppressione dell'ATR-2AI, con conseguente eliminazione delle aree di perequazione ovvero con ridefinizione del perimetro del TUC. Tale riperimetrazione è motivata sulla base delle mutate condizioni *de facto* delle aree adiacenti a destinazione produttiva, di cui è stato adottato il PA in data 28/07/2018; pertanto, viene impiegata una diversa classificazione dell'ATR-2AI, ritenuto area di completamento e ricucitura del TUC, ovvero di dimensioni ridotte non facente parte del rango degli ATU, demandando al PR le specifiche modalità di attuazione;

- confermano l'assetto delle mitigazioni relative all' ATR-2AII (ora denominato 2-R), così come da "Scheda normativa ATU" contenuta nelle norme di Piano;
- confermano la corretta perimetrazione del PLIS, coerente con le previgenti destinazioni funzionali del PGT 2009 (e ancor prima PRG).

In questo senso l'applicazione del dettato normativo relativo alle cosiddette "alternative", stando il fatto che le previsioni complessive sono "in riduzione", è da riferirsi piuttosto al grado di concentrazione (densità) ovvero mix funzionale (destinazioni), che non alla "trasportabilità" o "diversa allocazione" di zonizzazioni che hanno una coerenza complessiva con le infrastrutture, il tessuto consolidato ovvero con il territorio: la parti della città non sono il risultato di un "assemblaggio a scelta multipla".
Pertanto, al di la dell'opzione non considerabile "sviluppo zero", coerentemente il RA prende in considerazione l'alternativa di diverso mix funzionale per l'ATR-1, scegliendo l'ipotesi di minor impatto, ovvero esclusivamente residenziale.

Terminata la parte generale, l'Arch. Acuto, illustra alcune questioni che – nella sede della Conferenza odierna – vogliono specificare e dettagliare, nonché fornire all'Autorità Competente ulteriori elementi di valutazione al fine dell'espressione del parere motivato.
Gli indirizzi di PGT vengono così chiariti, e soprattutto viene richiamato che le previsioni proposte dalla bozza di piano che comportano modifica agli strumenti sovraordinati, non possono essere conformative del regime dei suoli se non a seguito del positivo espletamento delle procedute di variante ai sensi della LR 12/2015 e ssmi.
Quindi, negli elaborati di piano relativi sarà chiaramente espressa la "norma transitoria" che esclude la vigenza di tali previsioni in assenza della suddetta procedura.
Inoltre, si richiede che venga a far parte integrante del RA la valutazione del professionista Agronomo, la quale così conclude (p. 5):
"In conformità a quanto rilevato e in precedenza descritto è possibile riassumere quanto segue:

1) Sul tipo di utilizzazione delle terre dell'appezzamento in esame, cioè sulla definizione del suo assetto agricolo e dell'eventuale sistema colturale adottato. I terreni sono da ascrivere a incolti permanenti prevalentemente caratterizzati in termini floristici dalla presenza di essenze erbacee spontanee (prati polifiti); tale condizione è permanente, pertanto non sussistono dubbi riguardo all'attuale abbandono della pratica agronomica
2) Sulla qualità delle terre dell'appezzamento in esame. Il giudizio attribuito da Regione Lombardia nel 2008 valore agricolo alto) deve essere rivisto al ribasso in virtù della variazione della destinazione agricola reale (da seminativo a incolto permanente), nonché dell'espansione dell'edificato che lo cinge".

A questo proposito, e in prima risposta ad alcuni rilievi del parere della Provincia, l'Arch. Acuto menziona compiutamente i criteri che la provincia stabilisce per l'individuazione delle AAS, ovvero il contenuto del Capitolo 6 della Relazione di Piano del PTCP, alla p. 127 e sgg., dandone compiuta lettura, e rilevando che nessuno dei criteri indicati – allo stato aggiornato dei luoghi ovvero in relazione ai dati specialistici acquisiti mediante la succitata relazione, è compiutamente applicabile alle aree in oggetto; aree che pertanto possono essere ragionevolmente diversamente classificate.
Qualora poi, si volesse considerare la sola e necessaria e sufficiente porzione da vincolare con nuova classificazione ovvero a consumo di suolo, piuttosto che una razionale visione planimetrica (oggi agli atti) comprendente la parte interclusa nella viabilità, si potrebbe ridurre la richiesta di modifica al PTCP ai soli 18 mila m2 precedentemente citati.

Rispetto alla previsione di tessuto consolidato TUC B-C, anch'essa interferente, con l'attuale destinazione di AAS, anche rilevata nel parere provinciale come soggetta a preventiva variante, si conferma quanto

sopra affermato ovvero che le previsioni ovvero proposta del DP in adozione, comportano una norma che stabilisca il loro carattere conformativo solo a seguito del corretto espletamento delle procedure di variante al PTCP; del resto, è fatta legittima possibilità del PGT, come atto di maggior dettaglio e su base motivata, introdurre "proposte" di variante allo strumento sovarordinato.
Anche in questo caso, è facoltà del Parere Motivato, richiedere ulteriori mitigazioni o interventi di compatiblizzazione puntuale, anche tenendo in conto che la St interessata è di 14.300 m2 di cui, 10 mila circa di SF, con fascia di mitigazione VP di oltre 8.000 m2.

In conclusione, l'Arch. Acuto, ritiene che sulla base delle valutazioni di cui al capitolo 7 (pag. 85 e sgg. del RA) e delle misure di mitigazione proposte, nonché dei chiarimenti e precisazioni scaturiti dalla positiva interlocuzione preliminare con gli Uffici Provinciali, il RA fornisca un quadro esaustivo e documentato delle valenze/interferenze ambientali della proposta di PGT, permettendo da parte dell'Autorità Competente la formulazione di un Parere Motivato complessivamente positivo corredato con eventuali prescrizioni puntuali.

L'arch. Acuto consegna la seguente documentazione cartacea che viene allegata al presente verbale:

- slide di presentazione **(All. 6)**;;
- parere riguardo al tipo di utilizzazione e alla qualità delle terre di un'area agricola nel Comune di Busnago, reso dal Dott. Alessandro Pozzi all'estensore del PGT **(All. 7)**;
- Aerofotogrammetrico (n. 1 foglio formato A4) **(All. 8)**;
- Vista satellitare (n. 1 foglio formato A4) - **(All. 9)**;
- PGT 2018 (n. 1 foglio formato A4) - **(All. 10)**;
- PGT 2012 (n. 1 foglio formato A4) - **(All. 11)**;
- DUSAF 2015 (n. 4 foglio formato A4) - **(All. 12)**.

La Conferenza conclude i propri lavori alle ore 11:30.

Il presente verbale verrà pubblicato nel sito SIVAS di Regione Lombardia e nel sito web istituzionale del Comune di Busnago nell'apposita sezione "VAS".

Lo stesso verrà trasmesso all'**Autorità Competente**, geom. Raffaele Manzo, per l'espressione del Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi.

COMUNE DI BUSNAGO - Prov. di Monza e della Brianza

L'AUTORITA' PROCEDENTE
Geom. Sandro Lonati

ALL. 1

COMUNE DI BUSNAGO

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

Oggetto: **2^ Conferenza dei Servizi V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) per la redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).**

*L'anno **duemiladiciotto** il giorno **mercoledì 12 del mese di dicembre alle ore 10.00,** nel Comune di Busnago – presso la Sala Consiliare, a seguito di convocazione diramata dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità competente del procedimento di V.A.S., per l'esame del procedimento in oggetto indicato, sono presenti i Signori:*

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA
LONATI SANDRO	COMUNE BUSNAGO			
D'ANGELO ANTONELLA	" "			
MANZO RAFFAELE	" "			
SPREAFICO MARCO	" "			
ACUTO FEDERICO	MASTERPLAN STUDIO URBANISTA			

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA

COMUNE DI BUSNAGO

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	TELEFONO	E-MAIL	FIRMA

L'AUTORITA' PROCEDENTE
Il Responsabile Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica
Geom. Sandro Lonati

CAP 20874 - Piazzetta Marconi, 3 - tel. 039 6825033 – 34 - fax 039 6095041 - cod. fiscale 02843410156 - P.IVA 00738640960
e-mail: sue@comune.busnago.mb.it sito internet : www.comune.busnago.mb.it

ALL. 2

e-distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Macro Area Territoriale Nord
Zona di Monza

Casella Postale 5555 - 85100 Potenza
Fax 800046674

E-DIS-05/12/2018-0739946

Spettabile

Comune di Busnago
Servizio Edilizia Privata e Urbanistica
Piazzetta Marconi, 3
20874 Busnago MB
Pec: protocollo.busnago@cert.saga.it

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DIS/MAT/NORD/DTR-LOM/ZO/ZOMON/UOR5

Oggetto: Convocazione conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS) per il giorno 12/12/2018 Alle ore 10:00 presso la Sala consigliare del Comune di Busnago

Con riferimento alla conferenza in oggetto, esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole alla realizzazione delle opere ma comunichiamo che non saremo presenti alla Conferenza indetta per il giorno 12/12/2018 alle ore 10:00.

In merito, prima dell'inizio dei lavori, Vi invitiamo a formalizzare una richiesta di coordinamento servizi e qualora i nostri impianti fossero da ostacolo alla realizzazione delle opere in progetto Vi invitiamo a formalizzarci l'eventuale richiesta di spostamento cui daremo riscontro mediante emissione del relativo preventivo che provvederemo ad inviare entro i tempi previsti dalla Delibera n° 646/15 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

La richiesta di spostamento degli elettrodotti in oggetto dovrà essere effettuata (completa di copia della concessione edilizia, planimetria, dati fiscali) ai recapiti ufficiali di e-distribuzione: fax numero verde 800046674 oppure Casella Postale 5555 - 85100 Potenza.

Il nostro tecnico Signor Airoldi Andrea - telefono n. 039 6452415 resta a Vostra disposizione per ogni eventuale necessità al riguardo, cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Stefano Lauciello
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Id 25394989

ALL. 3

PROVINCIA
MONZA BRIANZA

COMUNE DI BUSNAGO
Protocollo N° 11903
12 DIC. 2018
Consegnato a .....
CAT. ..... CL. ..... FASC. ....-.....

Settore Territorio

Spett.le Comune di **Busnago**

protocollo.busnago@cert.saga.it

Data	Pagina
12/12/2018	1

Fasc.9.6/2015/1216

Oggetto: procedura di VAS per la redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi quali atti costituenti Piano di Governo del Territorio.
Contributo da acquisire in seconda conferenza di valutazione indetta per il giorno 12/12/2018.

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 47323/2018 del 12-12-2018
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

In merito a quanto in oggetto, considerata la documentazione messa a disposizione sui siti di Regione e del Comune ai fini della seconda conferenza di VAS, si prende atto di quanto ivi indicato e si forniscono a seguire alcune considerazioni, tenuto conto del contributo già reso per la conferenza di scoping del 22.08.2018.

Obiettivi e contenuti della variante
Il *Documento di scoping* redatto ai fini della valutazione VAS, definisce 4 "temi emergenti" su cui sviluppare la variante, da approfondire all'interno del Rapporto ambientale:

1. *elementi e tendenze generali*
2. *consumo di suolo*
3. *stato di attuazione degli ATU e PA e revisione dei criteri attuativi del DP*
4. *"manutenzione ordinaria" degli strumenti della gestione quali PS e PR*

All'interno del *Rapporto Ambientale* si legge che *"L'occasione della revisione del Piano di Governo del Territorio di Busnago non è quindi la riproposizione meccanica della medesima visione degli anni passati, ma prima di tutto un momento di ridefinizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale delle politiche urbanistiche. Infatti, le caratteristiche ambientali e culturali di Busnago e la complessità delle dinamiche socioeconomiche e insediative che sta vivendo nel quadro dell'attuale contesto di crisi, suggeriscono un'impostazione prudente di ridimensionamento ed efficientamento del patrimonio esistente."* (cfr. cit. pg. 62).
La variante in esame non stravolge gli obiettivi del vigente Pgt, ma agisce puntualmente sui tre atti (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi), modificando gli stessi nei contenuti ritenuti utili al raggiungimento degli obiettivi su menzionati.
In particolare, con specifico riferimento alle previsioni inerenti gli ambiti di trasformazione e le correlate aree di compensazione, il Comune ha operato una revisione delle stesse orientata da un lato a eliminare le previsioni ritenute non più attuali (ambito 3A "Cima" a destinazione produttiva) o in via di attuazione (2AI "Valloncino") e i meccanismi ritenuti responsabili della mancata attuazione delle previsioni degli ambiti di trasformazione urbana (ATU) del Pgt 2009 (ambiti di compensazione 1B, 2B e 3B), dall'altro a ri-proporre, innovandone in parte la localizzazione e i contenuti, le previsioni di cui all'ambito 1a/b/c "Cascina Boisa".

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
Fax 039 946 2192
a.infosini@provincia.mb.it

Responsabile del Procedimento: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it
Contributi specialistici: arch. Francesca Davino, arch. Andrea Airoldi

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 47323/2018 del 12-12-2018
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Inoltre, si segnala che a seguito di un incontro avvenuto in data 31/10/2018, tra Settore Territorio e referenti del Comune (Assessore di riferimento e professionista incaricato della variante di Pgt), è pervenuta a mezzo Pec da parte dello studio incaricato e all'attenzione solo di Provincia (prot. prov. n. 45101 del 27/11/2018), una nota nella quale vengono illustrati una serie di *"bilanci rispetto alle modificazioni introdotte dal PGT"*, che non fanno parte della documentazione messa a disposizione per la II Conferenza di Vas e che in parte contraddicono la stessa. Poiché nella medesima nota viene altresì esplicitato che gli elaborati ad essa allegati *"saranno prodotti in sede di seconda conferenza"*, si coglie l'occasione per evidenziare che allo stato degli atti si prende atto di ciò, riservandosi ogni ulteriore e puntuale valutazione di merito in seguito alla formale assunzione di tali ipotesi di integrazione e modifica all'interno della documentazione di VAS/Piano da parte dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito del procedimento avviato.

Raccordo della pianificazione locale con il Ptcp
Il Pgt del Comune di Busnago, oggetto di variante parziale del 2012, è efficace dall'aprile 2010 e non è pertanto adeguato al vigente Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza (avente efficacia con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013). Fatte salve le verifiche che verranno condotte in sede di valutazione di compatibilità al Ptcp in ordine ai contenuti della variante generale di Piano, si ritiene di evidenziare sin d'ora le principali "criticità" che emergono dall'analisi della documentazione di Piano in confronto a obiettivi, indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti e contenuti minimi degli atti di Pgt del Ptcp.

Premessa sulle valutazioni delle alternative in sede di VAS
Per quanto riguardai tre ambiti di trasformazione previsti, due sono collocati nella zona ovest del territorio comunale (ATR2 e ATP4) e uno in quella est (ATR1), entrambe zone poste a ridosso e/incluse in importanti elementi di carattere paesaggistico ambientale (aspetti già evidenziati in sede di conferenza di scoping). Per quanto riguarda gli AT- Residenziali, si richiama in questa sede il principio della sostenibilità ambientale delle trasformazioni, punto chiave di una valutazione ambientale strategica, da commisurare e valutare in via prioritaria in base al reale fabbisogno abitativo (si veda al proposito quanto dichiarato nel R.A. al par. 4.6, circa l'assetto demografico comunale), anche in considerazione del fatto che l'ATR2 è un ambito già previsti nel vigente PGT che non ha mai trovato attuazione. Sulla base di questo concetto vanno poi effettuate le valutazioni sulle alternative possibili, sia legate all'utilizzo del patrimonio abitativo esistente che riferite alla migliore localizzazione territoriale, considerato anche che l'ATR1 (zona est, in AIP, Rete Verde, AAS, Parco Adda Nord) prevede l'insediamento di 205 abitanti teorici, mentre l'ATR2 (zona ovest, in rete verde) ne prevede 80.

QUADRANTE OVEST: in tema di Plis e Rete verde di ricomposizione paesaggistica
Si legge nel RA *"...si ritiene che, con i procedimenti pregressi si sia già espletato il percorso di coerenziazione, che tuttavia deve essere recepito negli shape di cartografia provinciale"* e che *"la corretta perimetrazione del PLIS, coerente con*

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 47323/2018 del 12-12-2018
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

le previgenti destinazioni funzionali del PGT 2009 (e ancor prima PRG), in particolare assumendo tale confine anche per gli ambiti della rete di ricomposizione paesaggistica (art. 31 del PTCP)" (cfr. cit. pg. 65). In ragione di ciò in tavola DP.03-Carta delle azioni strategiche, viene proposta una perimetrazione di rete verde in riduzione rispetto al Ptcp, che si attesta sull'attuale confine del Plis. Si specifica in merito che Plis e RV non coincidono necessariamente all'interno dell'individuazione del Ptcp e, nella porzione territoriale in esame, di tale approccio vi è più di un'evidenza. Gli AT localizzati in questo quadrante sono ATR2 Valloncino e ATP4 Foppaccia.
Gli esiti della precedente verifica di assoggettabilità a VAS dell'ambito Valloncino (2014), la riperimetrazione dell'allora PLIS Rio Vallone (2016) e la creazione dell'attuale PLIS P.A.N.E. (2017), hanno comportato lo stralcio di questa area dal/dai PLIS sulla base della necessità di rendere conforme l'allora strumento urbanistico comunale, annettendo al contempo un'altra e ben più ampia porzione territoriale. Tuttavia, lo stralcio di tale ambito dal PLIS non comporta automaticamente anche l'esclusione dello stesso dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica (PTCP, art. 31), in cui ricade parzialmente lungo i lati sud e ovest dell'area, come invece viene dichiarato nel Rapporto Ambientale; entrambe le fasce assolvono infatti la funzione di aree cuscinetto rispetto agli ambiti circostanti, connotati da altri valori di naturalità e coincidenti con il PLIS P.A.N.E., con la Rete Verde e, per quanto riguarda la fascia occidentale, con un elemento di secondo livello della RER (peraltro, mai citata né rappresentata negli elaborati di VAS).
Anche nel caso dell'ATP4 Foppaccia, con destinazione produttiva, pur essendo al di fuori del perimetro del PLIS, l'ambito ricade – interamente - in Rete Verde. Le valutazioni di carattere ambientale e di sostenibilità delle trasformazioni portano ad affrontare il tema sotto due aspetti: la prima, di opportunità, è riferita al fatto che l'area è posta ad ovest di un comparto produttivo consolidato, a sud del quale sono presenti n. 3 PL (DP 3/a, 3/b, 3/c) in TUC, non attuati o in fase di attuazione. La seconda, di tipo localizzativo, pone in evidenza la naturalità attuale dell'area in Rete Verde e la sua adiacenza al PLIS.

Sulle ipotesi sopra descritte di riduzione della RV, si rileva infine che la documentazione di cui alla nota del 27/11/18 trasmessa a Provincia dallo studio incaricato della variante, non contempla tale riduzione, confermando l'attuale individuazione della RV; rispetto a ciò si chiede che vi sia un'esplicita presa di posizione, nell'ambito della Conferenza, da parte dell'Amministrazione anche ai fini di una coerente definizione degli elaborati di VAS/Piano e delle necessarie valutazioni da parte della Provincia.

Altro aspetto da chiarire è la *"soppressione dell'ATR-2AI con conseguente eliminazione delle aree di perequazione ovvero con ridefinizione del perimetro del TUC."* Le aree dell'ex ATR-2AI, risultano infatti, in tavola PR.01-Carta di sintesi del Piano delle Regole, individuate quale " TUC_B-C Tessuto residenziale di completamento convenzionato"; non è stata quindi eliminata una previsione a consumo, bensì trasferita nell'atto di Piano che regola le aree per le quali è già avvenuta la trasformazione; inoltre, rispetto alle aree di perequazione, ricondotte a destinazione agricola d'interesse paesistico, ma già in AAS del Ptcp, si chiede di

esplicitare se siano stati utilizzati indici perequativi, non ammessi dalla LR 12/2005 per le aree agricole.

QUADRANTE EST: modifica dell'ATR1

La revisione dell'ambito di trasformazione ATR1 lungo la SP 2 all'altezza del centro commerciale il Globo, è motivata dalla *"natura interclusa delle aree, la loro accessibilità, ma anche il potenziale processo di degrado"* (cfr. RA, pg. 83). Nell'ambito del procedimento di VAS sono state valutate due alternative: un'ipotesi mista-intensiva (a prevalente destinazione commerciale) e un'ipotesi residenziale-conservativa (a prevalente destinazione residenziale con complementari attività sportive e ricreative). La valutazione degli effetti ambientali ha fatto propendere per la seconda opzione (residenziale-conservativa), che tuttavia non evita, né esaurisce, l'urbanizzazione lineare lungo le strade che, invece, il Ptcp scoraggia nell'ottica del contenimento del consumo di suolo (ob. 3.1 del Ptcp).

L'ipotesi di revisione dell'ATR1 incide inoltre su molteplici aspetti: l'intesa avviata nel marzo 2016 e tutt'ora in corso – anche se sospesa in ragione della variante in via di definizione – tra Provincia e Comune per aree in AIP (sub ambito 1a), ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico del Ptcp (sub ambito 1a/parte), aree comprese all'interno del Parco Regionale Adda Nord con la recente modifica del 2015 (sub ambito 1c). Di tali aspetti il RA non sembra tenere adeguatamente conto nell'analisi delle alternative possibili che, si ricorda, non sono solo di destinazioni, ma anche di localizzazione visto che la variante ipotizza di agire su aree oggetto di pianificazione sovra-ordinata per le quali, almeno per le aree nel Parco Regionale, il Comune è stato il principale promotore di inclusione (rispetto allo strumento vigente risultano ridotte anche le aree F/S a destinazione sportiva interne al Parco).

Anche in questo caso, si rileva che la documentazione di cui alla nota del 27/11/18 trasmessa a Provincia dallo studio incaricato della variante, contempla contenuti non oggetto della messa a disposizione, che non risultano in linea con l'attuale stato degli atti (non è infatti prevedibile estendere RV ad aree già comprese nell'ampliamento del Parco Regionale, la rete già riconosce le aree dei Parchi); rispetto a ciò si chiede quindi che vi sia un'esplicita presa di posizione, nell'ambito della Conferenza, da parte dell'Amministrazione anche ai fini di una coerente definizione degli elaborati di VAS/Piano, mediante il coinvolgimento dell'Ente Parco. Al proposito si richiama anche quanto dichiarato nel RA (cfr. ad esempio par. 4.2, pag. 26) circa la "necessità di procedere alla modifica del perimetro del Parco Adda Nord".

VIALE UNITÀ D'ITALIA: aree individuate quale "TUC_B-C Tessuto residenziale di completamento convenzionato e aree Vc"

L'ambito in oggetto si colloca in parte su ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico del vigente Ptcp e su *"Aree destinate all'agricoltura d'interesse paesistico"* del vigente Piano delle Regole del Pgt. Di tale incongruenza il RA non tiene conto e la documentazione di cui alla nota del 27/11/18 trasmessa a Provincia dallo studio incaricato della variante, contempla stralcio delle aree da AAS, senza che siano evidenziati contrasti con i criteri di individuazione degli stessi da parte del Ptcp (cfr. Relazione di Piano, pg. 127-136). Rispetto a ciò si chiede

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 47323/2018 del 12-12-2018
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

quindi che sia chiarita l'incongruenza (completamento convenzionato in AAS) ai fini di una coerente definizione degli elaborati di VAS/Piano.

Infine, con riferimento alla messa a punto del monitoraggio del piano, si raccomanda nuovamente l'opportunità di confrontarsi con gli indicatori individuati dalla VAS del Ptcp, tenendo particolarmente conto di quelli per i quali sono richiesti dati comunali (si rimanda al capitolo 7 del Rapporto ambientale del Ptcp).

Aspetti infrastrutturali e di mobilità

Preliminarmente si ricorda che con nota prot. prov. n. 33533 del 20/9/2017 trasmessa a mezzo PEC a tutti i 55 Comuni della Provincia ed avente per oggetto "Rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt, con particolare riferimento all'art. 40-Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del Ptcp", si sono invitate le Amministrazioni comunali a sviluppare adeguatamente tutti i contenuti minimi degli atti di Pgt richiesti dalle Norme del Ptcp, anche al fine di evitare pareri di "non compatibilità" per assenza di detti contenuti.
Anche in ragione di ciò, si è provveduto in questa fase del procedimento VAS del PGT ad effettuare un raffronto tra gli elaborati di VAS e le tavv. 10 "Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico" e 12 "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano" del PTCP.
Per quanto riguarda lo scenario programmatico, l'intervento n. 708 "interventi di riqualificazione lungo la SP2 a Busnago per l'accessibilità al Centro Commerciale il Globo" è stato in larga parte realizzato. Tuttavia, dagli elaborati a disposizione (cfr. tav. PS01) non è chiaro lo stato di realizzazione dell'ultimo tratto di connessione/distribuzione nell'area del Centro Commerciale (vengono infatti rappresentati sia un disegno di rete esistente che un tratteggio).
In ogni caso, con particolare riferimento a questo intervento (descritto in legenda come "viabilità prevista già in progetto e/o di livello sovracomunale") ma, più in generale, per qualunque intervento che apporta modifiche alla viabilità esistente in capo alla Provincia, si ricorda la necessità di effettuare il corretto iter presso la Provincia ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio.
Si ricorda, infine, che sin da questa fase di valutazione ambientale devono essere valutati gli effetti e la sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del PGT sulla rete di mobilità: detta valutazione, per quanto concerne il tema delle infrastrutture e della mobilità, va condotta utilizzando le "Linee Guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" contenute nell'Allegato "A" al PTCP e attenendosi ad esse.
Per quanto attiene invece lo scenario di piano, viene dettagliato alla scala comunale il progetto n. 709 "nuovo itinerario tangenziale ad est dell'abitato di Busnago fino alla SP2". Si ricorda che, ai sensi della LR 4/2016 e del RR 7/2017, le nuove previsioni infrastrutturali dovranno essere opportunamente considerate nell'ambito dell'osservanza dei principi di invarianza idraulica.

In tema di Trasporto Pubblico Locale si segnala al Comune, quale aggiornamento di quanto segnalato in sede di prima CdS VAS, che è stato adottato ed è ora in corso di approvazione il Piano di Bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e

Responsabile del Procedimento: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it
Contributi specialistici: arch. Francesca Davino, arch. Andrea Airoldi

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 47323/2018 del 12-12-2018
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Pavia; di tele Piano il Comune dovrà necessariamente tenero conto in fase di adozione del proprio PGT.

Sulle previsioni di PGT: rapporto con le disposizioni di cui alla LR 31/14 e della LR 16/17

In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, si rileva che ai sensi dell'art. 5 della LR 31/14, come modificata dalla LR 16/17, i Comuni fino alla definizione nel Pgt della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano, assicurando un bilancio ecologico, riferito alle previsioni del Pgt vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 31/14, non superiore a zero.

Il Comune assume la riduzione del consumo di suolo quale obiettivo prioritario della variante, tuttavia non sviluppa alcun elaborato cartografico, né descrittivo, a supporto delle scelte di Piano. Anche la valutazione delle alternative di scenario non pare confrontarsi con le qualità dei suoli, né con le quantità oggetto di eliminazione (ambito 3A e aree di compensazione/perequazione 1B, 2B e 3B).

Considerato che Provincia non è al momento tenuta, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, ad esprimersi in ordine alla coerenza delle scelte di Piano con riferimento alle disposizioni della citata legge, si prende atto di quanto effettuato dal Comune e, in relazione agli sviluppi del Ptr (attesi per la fine dell'anno in corso) e si anticipa che se ne potranno eventualmente valutare puntualmente i contenuti in sede di valutazione di compatibilità della variante adottata.

Note conclusive

Il presente contributo, reso nell'ambito della procedura di VAS rispetto ad aspetti ritenuti rilevanti in relazione ai potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di carattere urbanistico, non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al Ptcp dovuta per legge.

Cordiali saluti,

Il Direttore
Arch. Antonio Infosini
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Protocollo Partenza N. 47323/2018 del 12-12-2018
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Responsabile del Procedimento: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it
Contributi specialistici: arch. Francesca Davino, arch. Andrea Airoldi

ALL. 4

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimenti di Milano e Monza Brianza
U.O.C. Agenti Fisici

COMUNE DI BUSNAGO
Protocollo N° 11911
12 DIC. 2018
Consegnato a .....
CAT. ..... CL. ..... FASC. ....-.....

Fascicolo 2018.6.43.43

D. Lgs 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/05 - art. 4, L.R. 5/2010 - D.C.R. n. 351/2007 e DGR n 9/761 del 10/11/2010. Conferenza di valutazione relativa al Rapporto Ambientale, nuovo Documento di Piano e alle varianti al Piano delle Regole e dei Servizi riferiti al PGT del Comune di Busnago .

(nostro prot. n. arpa_mi.2018.0145373 del 26/09/2018 e prot. com . del 26/09/2018 n. 9341)

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale, del Documento di Piano e alle varianti al Piano delle Regole e dei Servizi relativi al Piano di Governo del Territorio del Comune di Busnago relativamente alla procedura di V.A.S. secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Busnago è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con DCC n. 62 del 24/09/2009, è stato oggetto di variante, a sua volta approvata con DCC n. 30 del 19/07/2012 e pubblicato sul BURL in data 17/10/2012.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le informazioni di cui all'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato I della Direttiva 2001/42/CEE) "Contenuti del Rapporto Ambientale" e le informazioni di cui all'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i. "Contenuti del Documento di Piano".

Nell'ambito della fase di valutazione, ARPA fornisce le proprie osservazioni in qualità Ente con competenze in materia ambientale.

Obiettivi della variante al PGT – Documento di piano

L'obbiettivo della variante è la rivisitazione degli ambiti disciplinati dal Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi comportanti consumo di "nuovo suolo libero da edificazioni" . Complessivamente il PGT vigente prevede un incremento di popolazione massima potenziale di ca. 750 abitanti in dieci anni ovvero 7500 abitanti nel 2028. Una previsione abbastanza in linea con i trend demografici del Comune.

Si prende atto:

- della soppressione dell'ATP-3A e relativa area di compensazione (3B);
- della riperimetrazione dell'ATR-1A e relative aree di perequazione (1B);
- della necessità di procedere alla modifica del perimetro del Parco Adda Nord;
- della necessità di procedere alla riperimetrazione del TUC.

A tal proposito si invita a non introdurre nuovi ambiti di trasformazione che hanno un consumo di suolo diretto ma di sfruttare al massimo le potenzialità degli ambiti già urbanizzati. Questo al fine di garantire una gestione del territorio non solo dal punto di vista legislativo (legge consumo del suolo) ma dal punto di vista puramente ambientale con la conservazione di quanti più mq non impermeabilizzati.

Si prende atto che tutte le informazioni dedotte e riportate provengono dal Rapporto Ambientale e dalle tavole presenti sul SIVAS e nel sito web del Comune. Non vi è traccia della relazione del Documento di Piano e le schede d'ambito del medesimo.

Rapporto Ambientale

È stata verificata la completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 e dell'allegato VI alla parte II Titolo I al D.lgs 152/06 e s.m.i.

Non vi è traccia delle risultanze del monitoraggio attuale, informazione utile ed indispensabile al fine di conoscere la situazione di partenza e creare scenari.

E' stata fatto uno studio sulle alternative di piano nei limiti delle azioni del PGT in oggetto. Sono presenti le aree di danno di rischio di incidente rilevante (Solenis Italia srl).

Coerenza esterna

Lo studio del territorio comunale e le previsioni del PGT sono stati confrontati con gli indirizzi di pianificazione territoriale a livello sovracomunale.

Stato attuale dell'ambiente
Il Rapporto Ambientale approfondisce l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE e i fattori di interesse per il Piano in questione. Manca il capitolo energia.

Coerenza interna
Nel Rapporto Ambientale, è stata verificata la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative Azioni.

Mitigazione e compensazione
Si concorda con la previsione del PGT per l'introduzione obbligatoria della "Compensazione ecologica-ambientale preventiva. Si ricorda che per la compensazione la DGR 8515/2008 specifica (punto 10) che la pianificazione locale nella definizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico può riconoscere sia le unità ambientali naturali esistenti, sia le aree con le maggiori opportunità di riequilibrio ecologico, da perseguire attraverso gli strumenti a disposizione (in primis perequazioni e compensazioni), ovvero:
•rinaturazioni all'interno di aree tutelate;
•rinaturazioni polivalenti all'interno ad elementi della RER oltre a quelli del punto precedente; di particolare rilevanza saranno gli interventi nei varchi critici;
•rinaturazioni lungo corridoi ecologici locali, con priorità per i punti di incontro con infrastrutture che possono costituire fattore di richiamo di nuove urbanizzazioni;
•rinaturazioni polivalenti in ambito periurbano in grado di giuocare un ruolo di miglioramento del margine città-campagna, con attenzione prioritaria ai fronti di affaccio su aree tutelate;
•rinaturazioni con ruolo di servizio ecosistemico in ambito urbano.

Questa Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente ricorda di adottare in fase progettuale:
-promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni. Si ritiene che i nuovi edifici residenziali debbano garantire, come minimo livello di sostenibilità, il raggiungimento della classe energetica B;
-si ritiene opportuno che la valutazione previsionale d'impatto acustico e clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei macchinari, volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.).
-che gli interventi siano corredati da un progetto per l'illuminazione esterna, nel rispetto della nuova Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31;
-si evidenzia la necessità di ridurre quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo al fine attuare il principio di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo;
-in merito alle acque meteoriche dovranno essere adottate soluzioni progettuali volte a ridurre il complessivo livello di impermeabilizzazione del comparto, prevedendo il ricorso a pavimentazioni drenanti dove possibile e dove consentito dal regolamento regionale n.4/2006;
-si invita a dotare gli edifici di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili come:
-solare termico che contribuisca al fabbisogno di acqua calda sanitaria
-solare fotovoltaico, possibilmente a servizio dell'intera struttura.

"Si informa che l'espressione del parere previsto in fase di adozione art.13 L.R. 12 / 2005 qual ora espressamente richiesto è considerata "attività onerosa" ai sensi della Delibera III/6 approvata dal Cda ARPA Lombardia nella seduta del 12 giugno 2003 (ultima revisione del 29 settembre 2009) in vigore dal 30 settembre 2009 in tale senso sarà emessa regolare fattura a tal

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimenti di Milano e Monza Brianza
U.O.C. Agenti Fisici

proposito l'importo da tariffario ARPA è pari a Euro 525 (più IVA) corrispondente al codice 15006 (Osservazioni ai sensi art.13L.R.12/2005)".

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.
Distinti saluti

Responsabile istruttoria
Dott. Pierluigi Riccitelli

Il Responsabile della UO
Dott.ssa Simona Invernizzi

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Simona Invernizzi tel.0274872306 e-mail: s.invernizzi@arpalombardia.it
Responsabile dell'istruttoria: Dott. Pierluigi Riccitelli tel. 0274872289 e-mail: p.riccitelli@arpalombardia.it

ALL. 5

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza
DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.S.D. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3 – TELEFAX 0362-304836
E MAIL: dip.prev_medica@pec.aslmb.it

COMUNE DI BUSNAGO
Protocollo N° 11912
12 DIC. 2018
Consegnato a .....
CAT. ..... CL. ..... FASC. .....

ATS Brianza
Pr. 0094430/18 del 12/12/2018
Classificazione 2.3.5
IPA:ATSMB AOO:ATSMB-MB

All'Autorità Procedente per la VAS
del Comune di Busnago
Serv. Edilizia Privata e Urbanistica
Geom.. Sandro Lonati

All'Autorità Competente per la VAS
del Comune di Busnago
Serv. LL.PP. e ecologia
Geom.. Raffaele Manzo

protocollo.busnago@cert.saga.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica per la redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il PGT.***Trasmissione osservazioni***.

In esito alla trasmissione della richiesta di cui all'oggetto con la nota recante prot. ATS n. 73508 del 27/09/18,

- esaminata la documentazione messa a disposizione;
- rilevato che la VAS è volta ad aggiornare il PGT 2018 per migliorare la gestione del territorio seguendo quali temi fondamentali:
  - La compatibilità ecologica e ambientale delle trasformazioni;
  - Ricostruzione della rete ecologica Provinciale;
  - Innalzamento della qualità insediativa;
  - Integrazione tra sistemi insediativi e mobilità.

Dall'esame della documentazione messa a disposizione per gli aspetti di competenza di questa Agenzia si formulano le seguenti osservazioni alla variante proposta :

1. per quanto concerne la previsione degli Ambiti di trasformazione urbana denominati Ambiti **ATR 1a, 1b e 1c Cascina Boisa**, la fascia di mitigazione a verde alberato a protezione dell'abitato dovrà avere adeguata larghezza e dovrà essere estesa per tutta la sua lunghezza lungo la SP2 ed in adiacenza;

2. **ATR 2 Valloncino** confina a nord con azienda agricola, si ritiene che la contiguità tra la funzione agricola e la nuova funzione residenziale di tale ambito di trasformazione sia incompatibile in quanto fonte di futuri impatti negativi anche di tipo odorigeno sulle residenze, pertanto non attuabile.

Al fine di migliorare la fruibilità del contesto urbano si suggerisce di introdurre, all'interno del documento del **Piano delle Regole** le seguenti osservazioni/suggerimenti:

a. si invita codesta amministrazione ad adottare norme atte a favorire la diffusione delle stazioni di ricarica elettriche per le autovetture sia per i nuovi edifici residenziali e sia per le attività commerciali nel rispetto degli indici di cui al DPR 380/01 e smi;
b. al fine di promuovere lo sviluppo della mobilità dolce si suggerisce di introdurre all'interno del PR, per gli interventi di costruzione di nuovi edifici, la necessità di realizzare all'interno degli spazi ad uso privato o di uso pubblico, di un adeguato numero di stalli per la sosta delle biciclette;
c. Al fine di migliorare la vivibilità del contesto urbano si propone di inserire all'interno del Piano delle Regole la successiva prescrizione, con valenza per ogni zona tipologica compresa nel perimetro del centro edificato, rimandando a codesta Amministrazione ulteriori valutazioni in merito al divieto d'insediamento di industrie insalubri di prima classe anche in zone produttive ubicate all'esterno del perimetro del centro edificato ma comunque contigue o a ridosso di zone a prevalente destinazione residenziale:
"Nel rispetto di quanto previsto dal T.U.LL.SS. n. 1265/34 e dal Regolamento Locale di Igiene, all'interno del perimetro del centro edificato, così come definito dalla Legge 22/10/1971 n. 865, è vietato l'insediamento di

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza
DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.S.D. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3 – TELEFAX 0362-304836
E MAIL: dip.prev_medica@pec.aslmb.it

nuove attività (produttive, artigianali, commerciali, di deposito e di servizio) in cui si effettuino in tutto o in parte lavorazioni insalubri di prima classe di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS. Regio Decreto n. 1265/1934 ed all'elenco del D.M. 05/09/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le attività esistenti alla data di adozione della presente variante che effettuano lavorazioni insalubri di prima classe possono essere autorizzate a rimanere entro il perimetro del centro edificato se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato. Sono ammessi interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati ad un ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre.

L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti insalubri di seconda classe, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione."

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, si comunica che causa ulteriori impegni il personale della scrivente Agenzia non potrà partecipare ai lavori della conferenza dei Servizi e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.
Salute e Ambiente
(Ing. Raffaele Manna)

Responsabile di procedimento e di U.O.S.D: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: T.D.P. Maurizio Leuzzo - tel. 0362.304807

Valutazione Ambientale Strategica

Seconda conferenza di valutazione

PGT 2018

12 dicembre 2018

Comune di Busnago
Provincia di Monza e della Brianza

ALL. 9

1

Inquadramento procedurale e normativo

Premessa – Procedimento in atto

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 10/03/2018 il Comune di Busnago ha **avviato il procedimento** sotteso all'approvazione del nuovo PGT nonché, contestualmente, il relativo procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica.**
Tale procedura è da intendersi come **aggiornamento completo dello strumento vigente** ai sensi della LR 12/2005 e ssmi che inquadra tale procedura nell'ambito generale dell'art. 13 "*Approvazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio*".

Successivamente, con DGC n.42 del 24/03/2018 si è proceduto alla nomina dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente.
Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ad oggi ha espletato il seguente iter:

- in data 21/05/2018 sono decorsi i termini per la presentazione di suggerimenti e proposte;
- in data 04/07/2018 con deliberazione n. 210 sono stati individuati i **soggetti competenti** in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati;
- in data 05/07/2018 è stato messo a disposizione il **Documento di Scoping**;
- in data 22/08/2018 si è tenuta la **prima Conferenza di Valutazione** sui contenuti definiti nel Documento di Scoping;
- è convocata in data odierna 12/12/2018 la **seconda Conferenza di Valutazione** sui contenuti definiti nel Rapporto Ambientale.

Valutazione Ambientale Strategica VAS – schema procedurale

Fase del P/P	*Processo di P/P*	*Valutazione Ambientale VAS*
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e** **redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati **invio** Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	

Valutazione Ambientale Strategica VAS – schema procedurale

Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione** **Approvazione**	3. 1 **ADOZIONE** • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi	
Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano	3. 2 **DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE** Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3. 3 **RACCOLTA OSSERVAZIONI**	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 **APPROVAZIONE** • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 **Attuazione** **gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Valutazione Ambientale Strategica VAS

La Valutazione Ambientale Strategica, effettuata secondo le indicazioni di cui all'art. 12 del D.Lgs 4/2008 e secondo l'allegato 1a alla Dgr n.8/10971 del 30 dicembre 2009, prevede, a seguito della prima conferenza di valutazione, il seguente iter procedurale:

- ***elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale**: nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso;*
- ***deposito e messa a disposizione**: della documentazione prodotta presso gli uffici comunali e mediante pubblicazione sul sito web comunale e sul sito web SIVAS;*
- ***convocazione conferenza di valutazione**: l'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica;*
- ***formulazione del parere motivato**: l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di P/P e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del P/P, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui alla Convocazione conferenza di valutazione;*
- ***adozione/ approvazione del P/P e informazioni circa la decisione**: l'autorità procedente adotta/approva il P/P comprensivo del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi; contestualmente l'autorità procedente provvede a dare informazione circa la decisione;*

Valutazione Ambientale Strategica VAS

- ***deposito e raccolta delle osservazioni**: con le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione ed entro i termini previsti dalle specifiche norme di P/P, chiunque ne abbia interesse può prendere visione del P/P adottato e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;*
- ***approvazione definitiva, formulazione parere motivato e dichiarazione di sintesi finale**: conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale;*
- ***gestione e monitoraggio**: nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.*

La struttura del Rapporto Ambientale

1 INTRODUZIONE 5

1.1 PROCEDURA 5
1.2 SOGGETTI INTERESSATI 5

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO 7

2.1 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) 7
2.2 RAPPORTO AMBIENTALE 8
2.3 NORME SPECIFICHE DI RIFERIMENTO 9

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 11

3.1 PIANI REGIONALI 11
3.2 PIANI DI LIVELLO PROVINCIALE 20
3.3 PRINCIPALI PIANI E PROGRAMMI DI SETTORE 29
3.4 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – PGT VIGENTE 33

4 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO 41

4.1 [A] ATMOSFERA 41
4.2 [B] ACQUE 43
4.3 [C] GEOLOGIA: SUOLO E SOTTOSUOLO 45
4.4 [D] BIODIVERSITÀ: VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI 46
4.5 [E] PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO 47
4.6 [F] UOMO E SUE CONDIZIONI DI VITA 48
4.7 [G] AGENTI FISICI: FATTORI DI INTERFERENZA 55

5 LE AZIONI URBANISTICHE DEL PGT 2018 62

5.1 OBIETTIVI DEL COMUNE DI BUSNAGO 62
5.2 AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO E AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA 64
5.3 IL PIANO DELLE REGOLE E IL PIANO DEI SERVIZI 66

6 VERIFICHE DI COERENZA 71

6.1 CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PGT 2018 71
6.2 COERENZA INTERNA 72
6.3 COERENZA ESTERNA 75
6.4 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIC 81
6.5 ALTERNATIVE 83

7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE 85

7.1 OBIETTIVI DELLA FASE DI VALUTAZIONE 85
7.2 CRITERI UTILIZZATI NELLA FASE DI VALUTAZIONE 85
7.3 MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI 87

2

Quadro di riferimento programmatico

PTR – Piano Territoriale Regionale

Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

Rete Ecologica Regionale (RER)

dicembre 2009

N

1:75.000

Base cartografica:

Ortofoto 2003
Compagnia Generale
di Riprese Aeree
e banche dati prodotte
da Regione Lombardia -
Infrastruttura per
l'Informazione Territoriale

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

RegioneLombardia
Qualità dell'Ambiente

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Estratto RER – settore 71

Comune di Busnago
Provincia di Monza e della Brianza

PTCP di Monza e della Brianza

Estratto tav. 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

PTCP di Monza e della Brianza

Estratto tav. 6d Ambiti di interesse provinciale

Comune di Busnago
Provincia di Monza e della Brianza

PTCP di Monza e della Brianza

Estratto tav. 7b Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

PTCP di Monza e della Brianza

Estratto tav. 9 Sistema geologico e idrogeologico

Comune di Busnago
Provincia di Monza e della Brianza

PLIS Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.)

Individuazione del Parco Agricolo Nord Est

Comune di Busnago
Provincia di Monza e della Brianza

Parco Regionale Adda Nord

Individuazione del Parco Regionale Adda Nord

Comune di Busnago
Provincia di Monza e della Brianza

Individuazione della ZSC "Oasi Le Foppe"

Individuazione della ZSC "Oasi Le Foppe" in relazione al territorio comunale

3

Quadro ambientale di riferimento

Quadro ambientale di riferimento: componenti

Il quadro ambientale specifico è stato analizzato sulla base delle seguenti componenti ambientali:

[A] Atmosfera

A.1 – ARIA *

A.2 – CLIMA

[B] Acque

B.1 – ACQUE SUPERFICIALI *

B.2 – ACQUE SOTTERRANEE *

[C] Geologia: suolo e sottosuolo

C.1 – SUOLO *

C.2 – SOTTOSUOLO *

[D] Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

D.1 – VEGETAZIONE E FLORA *

D.2 – FAUNA

D.3 – ECOSISTEMI

[E] Patrimonio culturale e paesaggio

E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO *

[F] Uomo e sue condizioni di vita

F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO *

F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO-SANITARIO *

F.3 – ASSETTO TERRITORIALE *

F.4 – ASSETTO ECONOMICO

F.5 – ASSETTO SOCIALE

F.6 – TRAFFICO *

[G] Fattori di interferenza

G.1 – RUMORE *

G.2 – VIBRAZIONI *

G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI

G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI

n. 7 COMPONENTI
n. 20 SOTTOCOMPONENTI, di cui:
n. 9 di pertinenza completa
n. 4 di pertinenza completa di particolare incidenza

Le componenti contrassegnate con asterisco (*) sono state considerate di pertinenza completa in relazione al PGT 2018; le componenti riquadrate in rosso sono state considerate di pertinenza completa di particolare incidenza.

Componente A.1 - Aria

Valutazioni sulla componente

Non esistono centraline fisse di rilevamento sul territorio comunale.

Su richiesta del Comune è stata condotta nel 2013 dal Centro Regionale per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia, Area Ovest, una campagna con laboratorio mobile, al fine di confrontare la qualità dell'aria con le postazioni fisse della RRQA. Il laboratorio è stato posizionato in Piazza Roma all'angolo con la SP178 e i rilevamenti sono stati effettuati in due diversi periodi dell'anno: dal 2 marzo al 9 aprile 2013 e dal 4 settembre al 30 ottobre 2013.

Durante entrambi i periodi di misura, gli inquinanti SO2, CO, O3 e NO2 non hanno fatto registrare superamenti dei limiti normativi, riscontrati invece in entrambi i periodi per il PM10, analogamente a quanto avvenuto in postazioni della stessa tipologia della rete di monitoraggio fissa.

Le conclusioni del documento di report di ARPA Lombardia riportano che "*l'analisi degli inquinanti misurati non ha evidenziato criticità specifiche e caratterizza il luogo in cui è stato posizionato il Laboratorio Mobile come sito* ***assimilabile alle stazioni suburbane da fondo dell'hinterland di Milano***".

In tempi recenti è stata inoltre effettuata un'indagine, commissionata dal comune di Trezzo sull'Adda, al fine di valutare l'impatto emissivo del **termovalorizzatore** della ditta Prima srl nei comuni circostanti.

Durante la campagna, svoltasi tra il 12 e il 19 febbraio 2018, sono stati effettuati monitoraggi in 20 punti, dislocati in un raggio di 5 km dall'impianto in oggetto; il punto 31 è stato localizzato a Busnago, in corrispondenza dei giardini pubblici di via dei Noci.

Come si legge nel documento di report dell'indagine, effettuata da Indam Laboratori S.r.l., "*la tipologia di misurazione effettuata, che restituisce una concentrazione media su 7 giorni di misura, non consente un confronto con i limiti previsti dalla normativa sugli standards di qualità dell'aria. È comunque possibile operare un confronto indicativo tra i valori riscontrati ed i valori limite annuali previsti dalla normativa*".

Componente B.1 – Acque superficiali e B.2 – Acque sotterranee

Valutazioni sulla componente

Significativa è la presenza del fiume Adda, ed est del territorio comunale, mentre all'interno del Comune sono presenti due torrenti con andamento nord-sud: il Torrente Vareggio, affluente del Torrente Vallone, che attraversa il centro abitato in tratto tombinato di circa 1,8 km e riaffiora in superficie all'altezza di via del Lavoro, e il Rio Vallone, di maggiore importanza, che risulta "incassato" a formare una valletta.

E' inoltre necessario citare, in relazione alla componente ambiente idrico, l'approvazione da parte di Regione Lombardia dei criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica (regolamento regionale n. 7 del 23/11/2017), che si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate allo scopo di ridurre il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e i corsi d'acqua, disciplinando gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e in tema di infrastrutture stradali.
Il territorio regionale viene diversificato, a seconda del livello di criticità riconosciuto, in aree a criticità alta, media e bassa: il comune di Busnago ricade nelle **aree ad alta criticità idraulica (A)**, che comprendono l'intero territorio della Provincia di Monza e della Brianza.

La valutazione della componente in oggetto si considera strettamente legata alla componente suolo e sottosuolo, di seguito approfondita, che rappresenta una delle maggiori sensibilità territoriali.
Oltre a considerare come l'incidenza sulle acque superficiali può subire effetti moderatamente negativi in assenza di specifiche previsioni qualitative, quali l'attenzione al regime di raccolta, recupero e smaltimento delle acque, la circolazione di acqua nel sottosuolo è individuato come uno dei fattori fondamentali nella formazione degli occhi pollini. Come verrà esplicitato al successivo punto, nelle aree con probabilità alta e molto alta al fenomeno, quali il comune di Busnago, deve prestarsi la massima attenzione nello smaltimento delle acque nel terreno.

Componente C.1 – Suolo e C.2 – Sottosuolo

Sintesi delle valutazioni sulla componente

Per sviluppare le analisi relative alle dinamiche territoriali che hanno coinvolto il Comune di Busnago, una delle attività svolte ha riguardato la consultazione e comparazione dei dati DUSAF.
La superficie complessiva del Comune è di 590,35 ha, suddiviso in due macrocategorie di interesse: aree antropizzate e aree agricole e boscate. All'ultimo dato disponibile del 2015 la ripartizione del territorio vede circa il 37% di aree antropizzate, a fronte del 63% di aree agricole e boscate.

Per quanto riguarda il sottosuolo, lo studio geologico e idrogeologico vigente sintetizza nella Carta di sintesi le aree omogenee dal punto di vista della pericolosità e della vulnerabilità.
Nello specifico sono stato inserite come aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, le fasce di rispetto del reticolo idrico minore e i pozzi pubblici.
Tra le altre aree individuate risulta l'azienda a rischio di incidente rilevante (Solenis Italia srl), localizzata nel comparto industriale sud lungo la SP178.
Oltre al dato del consumo di suolo e del "rischio" individuato in diversi aspetti, è imprescindibile fare menzione dell'alto grado di suscettività al **fenomeno degli "occhi pollini"**, causa di problemi di instabilità del suolo/sottosuolo,

La tematica relativa al suolo e sottosuolo risulta una delle maggiormente complesse e delicate, sia a scala regionale, in considerazione delle politiche di riduzione di consumo di suolo in atto, sia a scala locale, viste le peculiarità geologiche e idrogeologiche del territorio: è significativo infatti sottolineare come la Componente geologica, idrogeologica e sismica non individui alcuna porzione di territorio con grado di fattibilità inferiore alla classe 3, anche alla luce delle problematiche di sprofondamento legate al fenomeno degli "occhi pollini".

Componente D.1 – Vegetazione

Valutazioni sulla componente

Nel Comune di Busnago la presenza dell'elemento naturale è sostenuta e tutelata da diverse iniziative:

- l'adesione al Parco del Rio Vallone, costituito nel 1992, come comune consorziato insieme ai territori di Aicurzio, Basiano, Bellusco, Cavenago di Brianza, Gessate, Mezzago, Masate, Ornago, Sulbiate e Verderio Inferiore. Alla data odierna il Parco del Rio Vallone e il Parco del Molgora hanno deciso di riunirsi in un unico consorzio, dando origine all'esperienza condivisa del PLIS Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.).
- l'integrazione con l'ambito fluviale dell'Adda e l'inclusione all'interno del nuovo perimetro del Parco Regionale Adda Nord.

Oltre ai tematismi individuati a livello regionale, il territorio comunale è interessato dalla presenza di numerosi elementi della Rete Ecologica Provinciale, quali il corridoio ecologico del Rio Vallone, in corrispondenza del corso del torrente omonimo, e ampie aree senza soluzione di continuità lungo i settori est, sud e ovest del Comune, classificate nella **rete verde di ricomposizione paesaggistica** (artt. 31-33 NTA del PTCP). In sovrapposizione a tale rete, e anzi con estensione maggiore, dato il coinvolgimento di un maggior numero di aree, sono individuati gli **ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico** (artt. 6-7 NTA del PTCP), che comprendono la quasi totalità delle aree agricole comunali.

E' da considerare inoltre, nell'affrontare il tema del paesaggio, come, esternamente agli elementi finora citati e all'interno del tessuto consolidato, il PTCP individui gli ambiti di interesse provinciale (art. 34 NTA del PTCP) "*da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano*".

In parte anche all'interno del tessuto consolidato, e comunque in corrispondenza dell'intero corso del Torrente Vareggio e del Rio Vallone, sono infine identificati gli ambiti vallivi dei corsi d'acqua (art. 11 NTA del PTCP), in corrispondenza dei quali non sono ammesse nuove attività edificatorie.

Componente E.1 – Patrimonio culturale e paesaggio

Valutazioni sulla componente

L'identificazione di precisi caratteri geografici e di specifiche matrici insediative, hanno portato a delineare un originale contesto insediativo in cui le aree agricole hanno assunto particolare valore "ambientale e paesaggistico", come ampiamente documentato dalla ricognizione dei piani sovraordinati.

I tratti di territorio agricolo che si sviluppano con continuità tra un solco fluviale e l'altro costituiscono i necessari complementi di un ambiente dotato di notevole potenzialità, dove si assiste alla coniugazione del paesaggio agrario con gli ambienti naturali e boscati.

La strategia delle politiche comunali per l'ambiente, richiamata al precedente punto, si è incentrata sulla ricostruzione della continuità ecologica con la fascia fluviale, attraverso la realizzazione di sistemi ambientali e corridoi ecologici, vale a dire riconnettendosi con le oasi ed aree protette (mediante il P.A.N.E.) e, a più larga scala, con il Naviglio Martesana (mediante il Parco Adda Nord).

Componente F.1 – Assetto demografico

Valutazioni sulla componente

Secondo i metodi utilizzati di interpolazione, la tendenza insediativa avvicina nel decennio la popolazione residente alla soglia degli 8.000 abitanti.

Rispetto a questo scenario, le maggiori criticità non si evidenziano tanto in relazione al presunto "consumo di suolo", quanto piuttosto alle strutture del welfare locale, cioè alla previsione di adeguate politiche di "accompagnamento" e di "sostenibilità economica" necessarie a garantire l'offerta di servizi alla persona e idonei standard di "qualità della vita".

Dunque, i valori stimati e correlati ai carichi insediativi del PGT confermano l'attuale tendenza come riferimento delle politiche di piano con una popolazione attorno ai 7.500 abitanti all'anno 2028.

Componente F.2 – Salute pubblica: assetto igienico sanitario

Valutazioni sulla componente

Come già richiamato per la componente *sottosuolo*, lo studio geologico e idrogeologico vigente individua le aree omogenee dal punto di vista della pericolosità e della vulnerabilità.

Oltre alle aree strettamente vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, lo studio geologico e idrogeologico vigente viene individuata l'azienda a rischio di incidente rilevante (Solenis Italia srl), localizzata nel comparto industriale sud lungo la SP178, appartenente al settore chimico e in cui sono presenti impianti produttivi, serbatoi di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti e sostanze commercializzate stoccate in fusti.

E'inoltre necessario ricordare che nel territorio comunale sono presenti le seguenti aree, individuate quali aree da bonificare alla data del precedente Rapporto Ambientale:

- le aree CT1-CT3-CT4 del Centro Riutilizzo Materiali, site in via Piemonte e in adiacenza dei due pozzi idropotabili di via Europa. Nel gennaio 2008 viene approvata la variante al "Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica", con alcune prescrizioni, tra cui l'individuazione di tali aree nello strumento urbanistico comunale;
- il punto vendita ERG, in via Italia 85, lungo la SP n. 2. In sede di redazione del precedente Rapporto Ambientale, il Comune di Busnago era in attesa della chiusura del procedimento di bonifica da parte della Provincia;
- impianto di distribuzione carburanti API ex P.V., sito in via Manzoni, 12. Nel 2013 è stato chiuso il procedimento di bonifica.

Si citano inoltre in questa sede gli allevamenti presenti sul territorio, quali zone di particolare sensibilità dal punto dei possibili impatti legati allo spandimento dei reflui zootecnici:

- Azienda Agricola Brusa e Pirola, con impianto in via San Rocco, che si occupa dell'allevamento di pollame nell'ordine di circa 70.000 capi mediamente presenti all'anno;
- Azienda Agricola Nava, con sede in via Carducci, 18. La principale attività economica è l'allevamento di suini, con circa un migliaio di capi.

Componente F.3 – Assetto territoriale

Valutazioni sulla componente

Il contesto territoriale di Busnago si caratterizza per una forte dinamica evolutiva, che viene consolidando sempre più usi e comportamenti di tipo "metropolitano", caratterizzati da un incremento del consumo del suolo, un ancora maggiore aumento della mobilità (in particolare "operativa"), una più estesa domanda di servizi alla persona.

La SP2, a scala vasta, si configura come "asse territoriale strutturato" lungo il quale si concentrano insediamenti produttivi e commerciali. Il comune di Busnago è uno dei comuni sviluppatisi lungo questo asse viario, all'interno di un tessuto territoriale in cui il carattere agricolo è tuttora presente con evidenza.

Componente F.6 – Traffico

Valutazioni sulla componente

La rete viaria del comune è sostanzialmente definita dall'asse est-ovest della SP2 e dell'asse nord-sud della SP178.L'asta trasversale costituisce una direttrice "storica" di comunicazione che talvolta (non raramente) funzione in supporto o alternativa alla A4 (congestione blocco). Secondo le indagini della Provincia di Monza e Brianza è un arteria con traffico superiore ai 6 milioni veicoli anno (Piano di azione rete stradale provinciale (D.Lgs 194/05) - Assi stradali principali con flusso veicolare superiore a 3 milioni di veicoli/anno, 2013).

I dati disponibili (PGTU Busnago 2001 e PGTU Vimercate 2009) indicano volumi giornalieri attorno ai 24-25 mila veicoli totali con traffico pesante attorno al 5-6%.
Le ore di punta si attestano attorno ai 1.800-2000 vph.
Sull'asse sono intervenuti nel tempo numerosi interventi di adeguamento e potenziamento dei nodi; tuttavia – soprattutto al confine est con Trezzo – si registrano ancora fenomeni di accodamento nell'approccio alle rotatorie.
L'asse nord-sud ha carattere locale (intercomunale). Su quest'asse si è concentrata l'azione del comune che ha realizzato un itinerario alternativo (by pass est) di supporto agli itinerari esistenti (via del Campo) che <attraversano il tessuto abitato. Si è così realizzata una struttura principale a "Y" che consente la moderazione/limitazione sull'asse storico di via S.Rocco (scuole).

Le principali criticità attuali riguardano l'innesto sud del by-pass sulla via S.Rocco (SP 178) rispetto al quale è prevista una rotatoria (priorità) e la tratta nord dello stesso tra via Piave e la SP2 che ne copleta il tracciato. Tale opera è inserita negli accordi con il centro commerciale Globo.

Componente G.1– Rumore e G.2 - Vibrazioni

Valutazioni sulla componente

Durante l'elaborazione del piano di zonizzazione acustica è stata condotta parallelamente un'indagine di "sofferenza acustica" sul territorio comunale.La creazione di mappe della sofferenza acustica (o di criticità) o la definizione di indici di sofferenza (indici di criticità) è un metodo sempre più spesso utilizzato per una prima analisi della situazione in essere sul territorio e la definizione delle priorità degli interventi di risanamento.

Per ognuna delle sezioni di misura si è confrontato il livello sonoro equivalente rilevato con il valore del limite assoluto di immissione e con i valori di attenzione (definiti dal D.P.C.M. 14/11/97) della classe a cui è stata assegnata l'area relativa.

Il grado di sofferenza maggiore è stato riscontrato di fronte al cimitero: sebbene il risultato sia dovuto ai limiti particolarmente severi per le zone di classe I, il dato conferma la rilevanza della sorgente costituita dalla S.P. n. 178. Più in generale, emerge dai rilievi un quadro di superamento dei limiti assoluti di immissione soprattutto concentrato lungo il percorso delle strade principali interessate da traffico di attraversamento e (SP n 2 e SP n. 178). Per le strade interne all'abitato, interessate da traffico di interscambio con l'esterno (Via Piave, Via Manzoni, Viale Lombardia, Via del Campo, Via San Rocco), pur se caratterizzate da livelli sonori inferiori, si verifica comunque un superamento dei limiti di immissione, che nella quasi totalità dei casi determina un grado di sofferenza pari a 2 nei confronti delle zone residenziali di classe II.

I rilievi effettuati in tale sede hanno dunque evidenziato una situazione sostanzialmente accettabile, con gradi di sofferenza acustica relativamente contenuti per gran parte del territorio.

È bene però evidenziare come il grado di sofferenza acustica ricavato non possa essere direttamente interpretato come un indice di priorità degli interventi di risanamento, per stabilire il quale è necessario considerare anche altri fattori, primo dei quali la quantità di popolazione interessata dal superamento dei limiti nelle diverse parti del territorio.

Le azioni urbanistiche del PGT 2018

Obiettivi di Piano

Obiettivi di Piano

Obiettivi specifici di Piano	Azioni strategiche	Conseguimento degli obiettivi
O1. Compatibilità ecologica e ambientale delle trasformazioni		
O1.1 Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica	***A1.1.1*** *Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali*	
	A1.1.2 *Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP del 2013; conferma delle aree agricole con valenza paesaggistica e ambientale (rete di ricomposizione paesaggistica)*	
	A1.1.3 *Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale*	
O1.2 Riduzione dei consumi	***A.1.2.1*** *Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale*	
	A.1.2.2 *Adeguamento impianti e efficientamento edifici pubblici (in particolare delle scuole)*	
	A1.2.3 *Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica*	
O2. Ricostruzione della rete ecologica provinciale		
O2.1 Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP	***A2.1.1*** *Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con i nuovi confini del Parco Regionale Adda Nord.*	
	A2.1.2 *Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale.*	
	A2.1.3 *Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio*	
O3. Innalzamento della qualità insediativa		
O3.1 Riduzione del consumo di suolo	***A3.1.1*** *Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione.*	
	A3.1.2 *Riduzione della superficie complessiva degli ATU*	
	A3.1.3 *Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni*	
	A3.1.4 *Riqualificazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)*	
O3.2. Riuso del territorio urbanizzato	***A3.2.1*** *Riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini*	
	A3.2.2 *Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali*	
O3.3. Riconoscimento, recupero e cura della identità e della for-ma urbana	***A3.3.1*** *Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi*	
	A3.3.2 *Potenziamento della connettività ciclopedonale*	
	A.3.3.3 *Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate, realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, di spazi da destinare alle associazioni e a nuovi uffici comunali*	
O4. Integrazione tra sistema insediativo e della mobilità		
O.4.1 Definizione delle reti infrastrutturali	***A.4.1.1*** *Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)*	
	A.4.1.2 *Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi di compensazione ambientale previsti per il Centro commerciale "Globo", denominati by-pass nord-est*	
O.4.2 Interventi moderazione traffico centrale	***A4.2.1*** *Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico*	
	A4.2.2 *Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali*	

Legenda di riferimento per la lettura della tabella

Conseguimento degli obiettivi

- Obiettivo conseguito
- Obiettivo parzialmente conseguito
- Obiettivo non conseguito

Azioni strategiche del DP e ATU

Quadrante ovest. Il quadrante ovest del territorio è interessato dalla presenza del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.), nato dall'unione in un unico consorzio del Parco del Molgora e del PLIS del Rio Vallone. Nella sua parte mediana, il perimetro del Parco risulta in adiacenza con alcune porzioni del tessuto urbano consolidato a destinazione prevalentemente produttiva e con aree interessate da processi urbanizzativi in corso e previsti dallo strumento previgente. Nello specifico, si individuano le previsioni degli ambiti di trasformazione 2AI, 2AII e 4A, quest'ultimo a destinazione produttiva.

In questa sede è necessario e rilevante richiamare integralmente i contenuti delle procedure di verifica di esclusione dalla VAS espletate per il ATR-2AII denominato "Valloncino" nel 2014.

Nel corso del procedimento sono state prese in considerazione le alternative e le mitigazioni necessarie alla sostenibile attuazione del PA, ed è stato emesso un provvedimento finale di esclusione prot. n. 6379/2014 del 04/06/2014.

Inoltre, il perimetro Parco (allora PLIS del Rio Vallone) è stato oggetto di modifica, a seguito della richiesta avanzata dai comuni di Busnago e Ornago, già precedentemente approvata dall'Assemblea Consortile del Parco con deliberazioni n. 7 e 8 del 04/06/2015 e successivamente riconosciuta da parte della Provincia di Monza e Brianza con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 13 del 22/02/2016.

La modifica ha riguardato, nel suo complesso e nel solo comune di Busnago, un ampliamento della superficie del Parco pari a 208.000 m2, a fronte di una contenuta diminuzione di 5.827 m2. L'avvenuta riperimetrazione ha avuto come esito l'inclusione di un'ampia "fascia" di aree agricole a nord della SP2 e di alcune aree agricole intercluse con il comune di Roncello lungo il confine meridionale. La modesta riduzione è stata localizzata in corrispondenza della porzione sud dell'ATR-2AII, previsione contenuta nel (pre)vigente Documento di Piano, oggetto di parere di compatibilità con DCP n. 607 del 28/07/2009 da parte della Provincia di Milano.

Azioni strategiche del DP e ATU

Quadrante ovest. Come si legge nella Relazione istruttoria in allegato al Decreto di riconoscimento della Provincia di Monza e Brianza, l'area oggetto di modifica "ricade interamente nella rete verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP di Monza e Brianza, sia le porzioni in ampliamento che quelle in riduzione". Tale inclusione all'interno permane infatti negli elaborati del PTCP vigente, non essendo di fatto intervenuta alcuna ridefinizione dello strumento collegata alla modifica del perimetro del Parco. Si prende atto che gli ambiti della rete di ricomposizione (art. 31 PTCP), per come definita dallo strumento sovraordinato, risulta nel quadrante est complessivamente più ampia rispetto al perimetro del Parco, includendo aree agricole classificate di interesse strategico, ma si osserva al contempo la sovrapposizione del tematismo con aree di previgente previsione, estranee sia al Parco sia alle aree agricole strategiche. Pertanto si ritiene che, con i procedimenti pregressi si sia già espletato il percorso di coerenziazione, che tuttavia deve essere recepito negli shape di cartografia provinciale. In questo senso il perimetro acquisito del PLIS, diviene conseguentemente perimetro degli ambiti di ricomposizione della rete ecologica citati.

I contenuti programmatici del Documento di Piano assumono i suddetti procedimenti e determinazioni confermando e precisando:

- l'assetto delle mitigazioni relative all' ATR-2AII, con particolare riferimento alla fase (sud e ovest) di mitigazione (cfr. scheda di sintesi alla pagina 104);
- la corretta perimetrazione del PLIS, coerente con le previgenti destinazioni funzionali del PGT 2009 (e ancor prima PRG), in particolare assumendo tale confine anche per gli ambiti della rete di ricomposizione paesaggistica (art. 31 del PTCP). Tale logica conseguenza è oggetto di specifica valutazione e conferma nel presente procedimento;
- la soppressione dell'ATR-2AI, con conseguente eliminazione delle aree di perequazione ovvero con ridefinizione del perimetro del TUC. Tale riperimetrazione è motivata sulla base delle mutate condizioni de facto delle aree adiacenti a destinazione produttiva di cui è stato adottato il PA in data 28/07/2018.

Azioni strategiche del DP e ATU

Quadrante est. Il quadrante est del territorio è caratterizzato dalla presenza dell'ampia area commerciale del Globo, a confine con il comune di Cornate d'Adda, e dall' "isola" a carattere produttivo della società Cima.
Anche in questa parte del territorio comunale l'elemento naturale è ampiamente caratterizzante, in considerazione della presenza del Parco Regionale Adda Nord, la cui modifica dei confini pubblicata in data 05/05/2015 ha incluso diverse aree agricole in comune di Busnago.
Il perimetro del Parco, infatti, si attesta lungo il margine del Tessuto Urbano Consolidato come individuato dal vigente PGT, escludendo i vigenti ambiti con previsione di trasformazione.

Tale perimetrazione, facente riferimento a una base cartografica CTR in scala 1:10.000 non aggiunta, contiene sovrapposizioni ed errori materiali su cui intervenire in sede di aggiornamento del PGT.
In particolare, l'intervento previsionale chiave, cioè il completamento del by-pass stradale est con attestazione sulla SP2 (SUAP prot. n. 858 del 27/07/2005) non viene considerato correttamente come margine urbano invalicabile per l'edificazione ma allo stesso tempo come limite congruo per la definizione degli ambiti di competenza.
E' fondamentale segnalare che tutto il margine ovest è stato inserito dal PTCP all'interno degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP), proprio al fine di concordare le più opportune soluzioni pianificatorie.
Il comune di Busnago ha attuato le procedure di "Protocollo di Intesa" nel periodo compreso tra ottobre 2016 e luglio 2017, pervenendo a una bozza dello schema di protocollo.
Tuttavia, sopraggiunta la necessità di provvedere a una complessiva revisione del PGT, si ritiene di assumere il procedimento non ancora concluso nell'ambito della procedura, al fine di rivalutare in ottica generale le questioni affrontate.

Azioni strategiche del DP e ATU

Quadrante est. In questa direzione, a fronte sia delle precedenti acquisizioni, sia degli approfondimenti specifici del PGT, si ritiene di:

- ridefinire il perimetro dell'ATR-1A e relative aree di perequazione (1B);
- sopprimere l'ATP-3A a destinazione produttiva e relative aree di compensazione (3B);
- prendere atto, alla luce della situazione odierna, che le previsioni di ampie aree a destinazione sportiva di proprietà pubbliche, la cui attuazione era affidata agli estesi meccanismi perequativi del PGT, non appare più oggi perseguibile (o almeno perseguibile al di fuori di politiche di partenariato PP);
- ridefinire le modalità dell'ex PL/DP-5 (i cui termini formali sono scaduti) e rispetto al quale è in corso un confronto con la Proprietà per la sua ridefinizione.

In generale, l'aggiornamento di PGT in atto è chiamato a ripensare gli orizzonti attendibili di crescita, alla luce delle nuove considerazioni sul consumo e la qualità dei suoli.

Lo stralcio delle aree di compensazione 1B e 3B, comunque assegnatarie di diritti edificatori trasferibili e quindi da computarsi come aree di consumo di suolo, sposta l'attenzione verso le aree libere periurbane a confine con il TUC in cui si riscontrano caratteri di non utilizzo o abbandono: si tratta di aree non fruibili e non attrezzate, di fatto non più estranee ai processi antropizzativi, in posizione marginale rispetto all'estensione del Parco Adda Nord e intercluse, come nel caso delle aree comprese tra l'ATR-1, la SP2, via Piave e la cascina Boisa.

E' quindi necessario ridefinire i contenuti dell'AIP in funzione di questi nuovi obiettivi.

In sede di VAS si prende atto:

- della soppressione dell'ATP-3A e relativa area di compensazione (3B);
- della riperiemtrazioen dell'ATR-1A e relative aree di perequazione (1B);
- della necessità di procedere alla modifica del perimetro del Parco Adda Nord, sulla base di elementi cartografici e pianificatori di dettaglio e correttamente esplicitati;
- della necessità di procedere alla riperimetrazione del TUC in funzione dell'effettivo stato dei luoghi e delle previsioni.

5

Verifiche di coerenza

Verifiche di coerenza

Al fine di valutare la coerenza del PGT 2018 risulta necessario esplicitare gli obiettivi generali e specifici di piano, nonché le azioni individuate per il raggiungimento degli stessi.
Il PGT persegue le seguenti finalità principali, ovvero:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni strategiche
O1. Compatibilità ecologica e ambientale delle trasformazioni	**O1.1** Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica	***A1.1.1*** *Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali*
		A1.1.2 *Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP del 2013; conferma delle aree agricole con valenza paesaggistica e ambientale (rete di ricomposizione paesaggistica)*
		A1.1.3 *Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale*
	O1.2 Riduzione dei consumi	***A.1.2.1*** *Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale*
		A.1.2.2 *Adeguamento impianti e efficientamento edifici pubblici (in particolare delle scuole)*
		A1.2.3 *Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica*
O2. Ricostruzione della rete ecologica provinciale	**O2.1** Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP	***A2.1.1*** *Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con i nuovi confini del Parco Regionale Adda Nord*
		A2.1.2 *Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale*
		A2.1.3 *Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio*
O3. Innalzamento della qualità insediativa	**O3.1** Riduzione del consumo di suolo	***A3.1.1*** *Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione*
		A3.1.2 *Riduzione della superficie complessiva degli ATU*
		A3.1.3 *Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni*
		A3.1.4 *Riqualificazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)*
	O3.2. Riuso del territorio urbanizzato	***A3.2.1*** *Riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini*
		A3.2.2 *Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali*
	O3.3. Riconoscimento, recupero e cura della identità e della for-ma urbana	***A3.3.1*** *Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi*
		A3.3.2 *Potenziamento della connettività ciclopedonale*
		A.3.3.3 *Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate, realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, di spazi da destinare alle associazioni e a nuovi uffici comunali*

O4. Integrazione tra sistema insediativo e della mobilità	**O.4.1** Definizione delle reti infrastrutturali	***A.4.1.1*** *Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)*
		A.4.1.2 *Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi di compensazione ambientale previsti per il Centro commerciale "Globo", denominati by-pass nord-est*
	O.4.2 Interventi moderazione traffico centrale	***A4.2.1*** *Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico*
		A4.2.2 *Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali*

Verifiche di coerenza

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna condotta è volta ad assicurare la coerenza e congruità tra gli obiettivi di piano e le azioni strategiche proposte dall'aggiornamento 2018, sia confermate sia di nuova introduzione.
Tale analisi permette dunque di verificare la presenza di eventuali contraddizioni all'interno del Piano vigente, esaminando la corrispondenza tra obiettivi specifici e determinazioni di Piano.

Il giudizio di coerenza, in continuità con la matrice contenuta nella VAS di PGT, si articola secondo quattro tipologie di giudizio:

■	piena coerenza	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi ambientali e determinazioni di Piano
■	coerenza potenziale, incerta e/o parziale	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
■	incoerenza	quando si riscontra non coerenza
■	non pertinente	quando un certo obiettivo ambientale non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del Documento di Piano o tematicamente non attinente alle determinazioni di Piano

Verifiche di coerenza

Coerenza interna

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO		OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO		AZIONI STRATEGICHE	COERENZA
O1	Compatibilità ecologica e ambientale delle trasformazioni	O1.1	Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica	A1.1.1 Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali	
				A1.1.2 Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP del 2013; conferma delle aree agricole con valenza paesaggistica e ambientale (rete di ricomposizione paesaggistica)	
				A1.1.3 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale	
		O1.2	Riduzione dei consumi	A.1.2.1 Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale	
				A.1.2.2 Adeguamento impianti edifici pubblici (in particolare delle scuole)	
				A1.2.3 Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica	
O2	Ricostruzione della rete ecologica provinciale	O2.1	Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP	A2.1 Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con i nuovi confini del Parco Regionale Adda Nord	
				A2.2 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale	
				A2.3 Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio	
O3	Innalzamento della qualità insediativa	O3.1	Riduzione del consumo di suolo	A3.1.1 Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione	
				A3.1.2 Riduzione della superficie complessiva degli ATU	
				A3.1.3 Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni	
				A3.1.4 Riqualificazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)	
		O3.2	Riuso del territorio urbanizzato	A3.2.1 Riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini	
				A3.2.2 Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali	
		O3.3	Riconoscimento, recupero e cura della identità e della forma urbana	A3.3.1 Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi	
				A3.3.2 Potenziamento della connettività ciclopedonale.	
				A.3.3.3 Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate, realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, di spazi da destinare alle associazioni e a nuovi uffici comunali.	
O4	Integrazione tra sistema insediativo e della mobilità	O4.1	Definizione delle reti infrastrutturali	A.4.1.1 Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)	
				A.4.1.2 Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi di compensazione ambientale previsti per il Centro commerciale "Globo", denominati by-pass nord-est.	
		O4.2	Interventi moderazione traffico centrale	A4.2.1 Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico	
				A4.2.2 Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali	

Verifiche di coerenza

Coerenza esterna

All'interno del RA sono previste delle verifiche in ordine alla coerenza delle politiche generali del piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale proposti dai piani sovraordinati.
La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a verificare il grado di accordo e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con riferimento agli aspetti ambientali, ponendo a confronto i contenuti dello scenario strategico definito dal nuovo strumento urbanistico con gli obiettivi tratti dal quadro di riferimento programmatico sovraordinato.

La verifica di coerenza esterna si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi e strategie del PGT di Busnago con gli obiettivi tratti dal PTR e dal PTCP di Monza e della Brianza, articolandosi in quattro tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza, ovvero:

■	piena coerenza	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi ambientali e determinazioni di Piano
■	coerenza potenziale, incerta e/o parziale	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
■	incoerenza	quando si riscontra non coerenza
■	non pertinente	quando un certo obiettivo ambientale non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del Documento di Piano o tematicamente non attinente alle determinazioni di Piano

Verifiche di coerenza

Coerenza interna

OBIETTIVI DEL PTR

	OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	1.Favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione.	2. Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno.	3. Assicurare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti.	4. Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità.	5. Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare.	6. Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi, agendo su contesti da riqualificare o recuperare e riducendo il ricorso al suolo libero.	7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento.	8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.	9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.	10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse e diffondendo la cultura del turismo non invasivo.	11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza.	12. Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale.	13. Realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo.	14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.	15. Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale.	16. Tutelare le risorse scarse attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, efficienza, recupero e riutilizzo .	17. Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni, ...	18. Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa	19. Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni e il riconoscimento del loro valore intrinseco.	20. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo tramite la promozione della qualità progettuale.	21. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.	22. Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.	23. Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.	24. Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.
O1.1	Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica																									
O1.2	Riduzione dei consumi																									
O2.1	Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP																									
O3.1	Riduzione del consumo di suolo																									
O3.2	Riuso del territorio urbanizzato																									
O3.3	Riconoscimento, recupero e cura della identità e della forma urbana																									
O4.1	Definizione delle reti infrastrutturali																									
O4.2	Interventi di moderazione del traffico centrale																									

Verifiche di coerenza

Coerenza interna

	OBIETTIVI DEL PTCP	1. Struttura socio-economica			2. Uso del suolo e sistema insediativo				3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo		4. Sistema paesaggistico ambientale					5. Ambiti agricoli strategici		6. Difesa del suolo e assetto idrogeologico			
	OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	1.1 Competitività e attrattività del territorio	1.2 Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche – produttive	1.3 Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio	2.1 Contenimento del consumo di suolo	2.2 Razionalizzazione degli insediamenti produttivi	2.3 Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda	2.4 Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale	3.1 Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità	3.2 Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili;	4.1 Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi	4.2 Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza	4.3 Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini	4.4 Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale	4.5 Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e ala rapporto percettivo con il contesto	5.1 Conservazione del territorio rurale	5.2 Valorizzazione del patrimonio esistente	6.1 Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli	6.2 Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche	6.3 Valorizzazione dei caratteri geomorfologici	6.4 Contenimento del degrado
O1.1	Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica																				
O1.2	Riduzione dei consumi																				
O2.1	Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP																				
O3.1	Riduzione del consumo di suolo																				
O3.2	Riuso del territorio urbanizzato																				
O3.3	Riconoscimento, recupero e cura della identità e della forma urbana																				
O4.1	Definizione delle reti infrastrutturali																				
O4.2	Interventi moderazione traffico centrale																				

Carta delle valenze ambientali

LEGENDA

- Tessuto Urbano Consolidato
- Principali aree verdi incolte periurbane
- Ambiti di interesse provinciale

Criticità e valenze ambientali

- Alto grado di criticità assegnato
- Grado di criticità decrescente
- Grado nullo
- Grado di valenza ambientale crescente
- Alto grado di valenza ambientale assegnato

Verifica di assoggettabilità a VIC

In considerazione di quanto emerso dalla verifica di coerenza esterna, che ha restituito una situazione di sostanziale coerenza con la pianificazione sovraordinata, l'aggiornamento del PGT 2018 risulta principalmente attinente e congruente con i seguenti obiettivi del PTCP della Provincia di Monza e Brianza:

- 2.1: contenimento del consumo di suolo, in virtù dell'azione di "completamento" perseguito con il disegno urbanistico degli ATU e dei PL interni al tessuto consolidato;
- 5.2: valorizzazione del patrimonio esistente, in virtù delle diverse azioni strategiche di intervento sul territorio (bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio, riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere", ...) e di programmazione e gestione (coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP del 2013, partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. e coordinamento con i nuovi confini del Parco Regionale Adda Nord).

Pertanto, come risulta dalla matrice di valutazione: coerenza esterna (PTCP), si considera che il PGT, per quanto relativo agli obiettivi, possa essere incluso e quindi confermare le valutazioni già espresse dalla Valutazione di Incidenza del PTCP di Monza e della Brianza.

Come risulta dalla considerazioni successivamente esposte, sulla base degli obiettivi e delle previsioni individuate dal PGT 2018 e in coerenza con i criteri di sostenibilità degli strumenti sovraordinati, non vengono stimati azioni/impatti tali da determinare possibili effetti con incidenza diretta o indiretta a carico della Zona.
Si propone pertanto di considerare nulla l'incidenza della proposta di piano sull'integrità dei valori eco-sistemici dell' Oasi Le Foppe, sul sistema delle aree di valenza ambientale e sugli obiettivi di protezione degli stessi e di poter escludere l'aggiornamento del PGT 2018 dalla procedura di valutazione di incidenza.

Verifica di assoggettabilità a VIC

Alla scala locale di PGT è possibile inoltre osservare che:

- l'aggiornamento del Documento di Piano opera una complessiva diminuzione delle previsioni, riducendo la superficie potenzialmente urbanizzabile;
- nel quadrante est, ovvero quello più prossimo al comune di Trezzo sull'Adda e all'Oasi Le Foppe, vengono stralciate le previsioni relative all' ATU 3A-P "Comparto Cima" a destinazione produttiva e l'area di compensazione collegata 3B, individuata per la possibile realizzazione del nuovo centro sportivo.

  Pur considerando che le previsioni vigenti sono già state oggetto di compatibilità, valutata con esito positivo, e che, se attuati, gli interventi avrebbero incluso la realizzazione di aree filtro sistemate a verde verso la zona produttiva, lo stralcio dell'ATU "alleggerisce" il quadro programmatico di potenziali generatori di traffico, le cui eventuali ricadute in termini di impatto ambientale sulle componenti andrebbero comunque verificate a seguito di appositi studi di dettaglio.

  Viene confermato il complemento a carattere prevalentemente produttivo già vigente con il PL/DP5 e viene estesa la previsione residenziale a sud della SP.

  Sebbene l'aumento di carico insediativo sia correlato a un aumento dei consumi delle risorse e all'incremento nella produzione di rifiuti e del traffico veicolare, l'entità e le dimensioni dell'intervento non risultano tali da indurre prevedibili impatti con effetto sovralocale;
- le aree individuate per il completamento e l'espansione dell'urbanizzato sono aree libere a margine dell'edificato esistente, con caratteri di non utilizzo e interclusione, che in alcun modo si configurano come potenziali varchi, ovvero "passaggi" in cui mantenere o ripristinare connessioni ecologiche.

Alternative

Le possibili alternative hanno riguardato sostanzialmente la ridefinizione dell'ATR-1° nel quadrante nord ovest.
In tal senso la natura interclusa delle aree, la loro accessibilità, ma anche il potenziale processo di degrado, hanno determinato le seguenti ipotesi:

- **ipotesi mista intensiva.** Riconfigurazione di una zona mista residenziale e commerciale, con potenzialità edificatorie fino a 18.000-20.000 m2 di SLP con destinazione prevalentemente commerciale.
  Ciò al fine di consolidare e concludere il processo di costruzione del cosiddetto "sistema insediativo lineare" della SP2, ottimizzando le ricadute sul territorio (e sulla finanza locale);

- **ipotesi residenziale – conservativa.** E' prevista la riconfigurazione del perimetro di concentrazione volumetrica, la conferma delle destinazioni complementari ad attività sportive e ricreative (in regime privato), nonché la ricucitura della rete stradale locale.
  In questo caso il dimensionamento è di circa 12.000 m2 di SLP a destinazione residenziale.

Alternative ATR 1 a-b-c

COMPONENTI AMBIENTALI	MISTA-INTENSIVA	RESIDENZIALE - CONSERVATIVA
[A] Atmosfera		
A.1 – ARIA		
A.2 – CLIMA		
[B] Acque		
B.1 – ACQUE SUPERFICIALI		
B.2 – ACQUE SOTTERRANEE		
[C] Geologia: suolo e sottosuolo		
C.1 – SUOLO		
C.2 – SOTTOSUOLO		
[D] Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi		
D.1 – VEGETAZIONE E FLORA		
D.2 – FAUNA		
D.3 – ECOSISTEMI		
[E] Patrimonio culturale e paesaggio		
E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO		
[F] Uomo e sue condizioni di vita		
F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO		
F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO – SANITARIO		
F.3 – ASSETTO TERRITORIALE		
F.4 – ASSETTO ECONOMICO		
F.5 – ASSETTO SOCIALE		
F.6 – TRAFFICO		
[G] Agenti fisici: fattori di interferenza		
G.1 – RUMORE		
G.2 – VIBRAZIONI		
G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI		
G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI		

Matrice di valutazione degli impatti

Struttura e metodologia della "matrice di valutazione"

Definizione della scala per gli impatti stimati

Nella parte sinistra della matrice vengono valutate le interrelazioni (impatti) componenti/azioni.
La scala di valore utilizzata per la comparazione delle stime di impatto è del tipo grafico con range di valori da "*molto negativo*" (quadrato rosso) a "*molto positivo*" (quadrato verde scuro) e i seguenti significati attribuiti:

Molto positivo	■	*(verde scuro)*
Positivo	■	*(verde brillante)*
Lievemente positivo	■	*(verde chiaro)*
Nullo	■	*(grigio)*
Lievemente negativo	■	*(giallo)*
Negativo	■	*(arancione)*
Molto negativo	■	*(rosso)*

Il risultato di rilevanza della matrice di valutazione è rappresentato dal valore "medio" delle azioni su ciascuna componente.
L'utilizzo della ponderazione risulta in questa fase necessario per dare il giusto peso alle singole componenti in relazione alle specifiche caratteristiche del luogo.
Il giudizio di sintesi finale a seguito della ponderazione rappresenta il risultato tra i fattori di giudizio preliminare e i coefficienti di ponderazione assegnati.
Un giudizio iniziale molto negativo o molto positivo non diventa mai un giudizio sotto il valore reciprocamente negativo e positivo a seguito dell'applicazione dei pesi sulle singole voci. Un giudizio iniziale negativo o positivo non diventa mai nullo a seguito della ponderazione ma può diventare lievemente negativo (lievemente positivo) o molto negativo (molto positivo) a seconda della minore o maggiore importanza della componente interessata.

Struttura e metodologia della "matrice di valutazione"

Fattori di ponderazione

Sono stati considerati di valore basso (pertinenza nulla o parziale):

A.2 – CLIMA
D.2 – FAUNA, D.3 – ECOSISTEMI
F.4 – ASSETTO ECONOMICO
F.5 – ASSETTO SOCIALE
G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI
G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Pertinenza nulla o parziale		*(azzurro chiaro)*
Pertinenza completa		*(azzurro medio)*
Pertinenza completa di particolare incidenza		*(azzurro scuro)*

Sono stati considerati di valore medio (pertinenza completa):

A.1 – ARIA
D.1 – VEGETAZIONE E FLORA
E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO
F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO
F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO-SANITARIO
F.3 – ASSETTO TERRITORIALE
F.6 – TRAFFICO
G.1 – RUMORE
G.2 – VIBRAZIONI

Sono stati considerati di valore alto (pertinenza completa di particolare incidenza) :

B.1 – ACQUE SUPERFICIALI
B.2 – ACQUE SOTTERRANEE
C.1 – SUOLO
C.2 – SOTTOSUOLO

Matrice di valutazione degli impatti

AZIONI STRATEGICHE

COMPONENTI		A.1.1.1 Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali	A.1.1.2 Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP del 2013	A.1.1.3 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale	A.1.2.1 Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale	A.1.2.2 Adeguamento impianti e efficientamento edifici pubblici (in particolare delle scuole)	A.1.2.3 Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica	A.2.1.1 Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. e coordinamento con i nuovi confini del Parco Regionale Adda Nord	A.2.1.2 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale	A.2.1.3 Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio	A.3.1.1 Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione	A.3.1.2 Riduzione della superficie complessiva degli ATU *	A.3.1.3 Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni	A.3.1.4 Riqualificazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)	A.3.2.1 Riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini	A.3.2.2 Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali	A.3.3.1 Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi	A.3.3.2 Potenziamento della connettività ciclopedonale.	A.3.3.3 Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate...	A.4.1.1 Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)	A.4.1.2 Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi (...)denominati by-pass nord-est.	A.4.2.1 Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico	A.4.2.2 Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali	Giudizio e rilevanza	K pond	Giudizio ponderato
[A]	A.1 - ARIA																									
	A.2 - CLIMA																									
[B]	B.1 - ACQUE SUPERFICIALI																									
	B.2 - ACQUE SOTTERRANEE																									
[C]	C.1 - SUOLO																									
	C.2 - SOTTOSUOLO																									
[D]	D.1 - VEGETAZIONE E FLORA																									
	D.2 - FAUNA																									
	D.3 - ECOSISTEMI																									
[E]	E.1 - PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO																									
[F]	F.1 - ASSETTO DEMOGRAFICO																									
	F.2 - SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO SANITARIO																									
	F.3 - ASSETTO TERRITORIALE																									
	F.4 - ASSETTO ECONOMICO																									
	F.5 - ASSETTO SOCIALE																									
	F.6 - TRAFFICO																									
[G]	G.1 - RUMORE																									
	G.2 - VIBRAZIONI																									
	G.3 - RADIAZIONI IONIZZANTI																									
	G.4 - RADIAZIONI NON IONIZZANTI																									

Matrice di valutazione degli impatti

COMPONENTI		AZIONI STRATEGICHE: ATR1a, b,c	ATR2	ATP4	Giudizio e rilevanza	K pond	Giudizio ponderato
[A]	A.1 – ARIA						
	A.2 – CLIMA						
[B]	B.1 – ACQUE SUPERFICIALI *						
	B.2 – ACQUE SOTTERRANEE						
[C]	C.1 – SUOLO						
	C.2 – SOTTOSUOLO						
[D]	D.1 – VEGETAZIONE E FLORA						
	D.2 – FAUNA						
	D.3 – ECOSISTEMI						
[E]	E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO						
[F]	F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO						
	F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO SANITARIO						
	F.3 – ASSETTO TERRITORIALE						
	F.4 – ASSETTO ECONOMICO						
	F.5 – ASSETTO SOCIALE						
	F.6 – TRAFFICO						
[G]	G.1 – RUMORE						
	G.2 – VIBRAZIONI						
	G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI						
	G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI						

Impatti delle singole azioni strategiche

L'interpretazione dei risultati della matrice di valutazione conclude la procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni urbanistiche previste dal Documento di Piano del PGT di Busnago.

Le tabelle successive esplicitano l'entità degli impatti definiti nella matrice di valutazione e definiscono eventuali misure di mitigazione degli impatti..

A1.1.1 - Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista ambientale e paesaggistico; ciò in logica di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A1.1.2 - Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP del 2013; conferma delle aree agricole con valenza paesaggistica e ambientale (rete di ricomposizione paesaggistica)	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista della coerenziazione con gli strumenti sovraordinati operata alla scala locale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A1.1.3 - Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista dell'inserimento ambientale del Centro Commerciale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso costituisce misura compensativa/mitigativa.**

Impatti delle singole azioni strategiche

A.1.2.1 Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunalec	
Impatti parziali	Non vi sono impatti, l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista della riduzione dei consumi.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A.1.2.2 Adeguamento impianti e efficientamento edifici pubblici (in particolare delle scuole)	
Impatti parziali	Non vi sono impatti, l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista della riduzione dei consumi.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti ma positivo in relazione alla riduzione dei consumi.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A1.2.3 Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica	
Impatti parziali	Non vi sono impatti, l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista della riduzione dei consumi.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti ma positivo in relazione alla riduzione dei consumi.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

Impatti delle singole azioni strategiche

A2.1.1 - Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con i nuovi confini del Parco Regionale Adda Nord.	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista ambientale e paesaggistico; ciò in logica di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A2.1.2 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale.	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista dell'inserimento ambientale del Centro Commerciale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso costituisce misura compensativa/mitigativa.**

A2.1.3 Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista ambientale e paesaggistico; ciò in logica di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

Impatti delle singole azioni strategiche

A3.1.1 Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione.	
Impatti parziali	La valutazione degli impatti degli ambiti coinvolti viene approfondita nelle successive schede dedicate.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti (riduzione complessiva), ma positivo in relazione al contenimento del consumo di suolo per le azioni di ristrutturazione e rigenerazione delle aree esistenti.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A3.1.2 Riduzione della superficie complessiva degli ATU	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista ambientale e paesaggistico.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo in relazione al contenimento del consumo di suolo per le azioni di ristrutturazione e rigenerazione delle aree esistenti.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A3.1.3 Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista ambientale e paesaggistico.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo in relazione al contenimento del consumo di suolo per le azioni di ristrutturazione e rigenerazione delle aree esistenti.
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A3.1.4 Riqualificazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)	
Conclusioni	L'impatto parziale previsto basso o nullo.
Mitigazioni previste	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: - verde filtro /mitigazione di inserimento ambientale. Si richiama inoltre: - realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria; - corretta gestione di tutte le acque di pertinenza, che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica; - particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione.

Impatti delle singole azioni strategiche

A3.2.1 Riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini	
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi fortemente migliorativo dal punto di vista ambientale e paesaggistico; ciò in logica di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio ambientale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale della variante di PGT.**

A3.2.2 Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali	
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti riguardano: 'impermeabilizzazione del suolo; il consumo parziale di suolo naturale;
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta basso.
Mitigazioni previste	Non si individuano misure di mitigazione specifiche.

A3.3.1 Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi	
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti riguardano: - l'incremento parziale di rumorosità, - l'incremento dei consumi energetici, - 'incremento della produzione di rifiuti urbani, - 'incremento parziale del traffico indotto. Sono tuttavia prevedibili impatti positivi relativi al contenimento del consumo di suolo per le azioni di riqualificazione delle aree esistenti.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A3.3.2 Potenziamento della connettività ciclopedonale	
Impatti parziali	Con eccezione di una contenuta impermeabilizzazione del suolo, non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi fortemente migliorativo dal punto di vista ambientale; ciò in logica di riduzione del complessivo carico di traffico veicolare e fruizione del paesaggio, poiché sulla effettiva connettività di tali percorsi - itinerari si basa la concreta possibilità di migliorare l'integrazione tra i servizi
Conclusioni	L'impatto risulta basso o nullo ovvero compensativo di altri impatti parziali
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

Impatti delle singole azioni strategiche

A.3.3.3 Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate, realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, di spazi da destinare alle associazioni e a nuovi uffici comunali.	
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti riguardano: - l'incremento parziale di rumorosità; - l'incremento della produzione di rifiuti urbani, - l'incremento del traffico indotto. Sono tuttavia prevedibili impatti positivi relativi al potenziamento della dotazione di servizi sul territorio.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta basso o nullo, laddove la positiva ricaduta in termini di assetto sociale risulta compensativa di altri impatti parziali
Mitigazioni previste	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: - verde filtro /mitigazione di inserimento ambientale. Si richiama inoltre: - realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria; - corretta gestione di tutte le acque di pertinenza, che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica; - particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione.

Impatti delle singole azioni strategiche

A.4.1.1 Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)	
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti riguardano: - l'impermeabilizzazione del suolo; - il consumo parziale di suolo naturale.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta basso
Mitigazioni previste	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: - verde filtro /mitigazione di inserimento ambientale.

A.4.1.2 Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi di compensazione ambientale previsti per il Centro commerciale "Globo", denominati by-pass nord-est.	
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti riguardano: - l'impermeabilizzazione del suolo; - l'incremento parziale di rumorosità; - il consumo parziale di suolo naturale; - l'incremento del traffico indotto.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta medio
Mitigazioni previste	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: - verde filtro /mitigazione

A4.2.1 Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico	
Impatti parziali	Con eccezione di una eventuale contenuta impermeabilizzazione del suolo, non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi migliorativo dal punto di vista della sicurezza e riqualificazione delle sedi stradali della rete urbana.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo ovvero compensativo di altri impatti parziali
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

A4.2.2 Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali	
Impatti parziali	Sono prevedibili impatti positivi in relazione alla protezione della mobilità pedonale
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo ovvero compensativo di altri impatti parziali
Mitigazioni previste	**L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.**

Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica

DP1. ATR-1a, 1b, 1c – Cascina Boisa	
Descrizione	L'area è compresa tra la SP2 e il margine abitato collocato a nord della via Piave. **ATR-1a:** La presenza della Cascina Boisa ha salvaguardato, anche se indirettamente, un'ampia parte di territorio agricolo, tuttavia ormai intercluso tra frange urbanizzate. L'intervento residenziale prevede di edificare una porzione di terreno adiacente dell'edificato di via Gramsci, di cui è prevista l'urbanizzazione coerentemente con la morfologia esistente del tessuto circostante. **ATR-1b:** L'area è localizzata a nord dell'abitato di via Piave e costituisce la porzione sud-orientale del vigente ATR-1A. L'intervento residenziale prevede di edificare tale porzione di terreno adiacente dell'edificato di via Gramsci/via Piave, di cui è prevista l'urbanizzazione coerentemente con la morfologia esistente del tessuto circostante. **ATR-1c:** L'area è localizzata a nord dell'abitato di via Piave, in continuità lungo il lato ovest con la previsione dell'ATR-5. L'intervento residenziale prevede di edificare tale porzione di terreno, attualmente libere e classificata dallo strumento vigente come area agricola ma con carattere di non utilizzo. Sebbene l'individuazione dell'ATU come unità autonoma costituisce nuova previsione introdotta dal PGT 2018, si conferma sostanzialmente quanto previsto dal PGT vigente. La volumetria prevista dal DP comporta una capacità insediativa di rispettivamente: ATR-1a: **104** abitanti teorici. ATR-1b: **44** abitanti teorici. ATR-1c: **57** abitanti teorici. L'ATR assume i seguenti obiettivi generali: - completare il bordo della compagine edificata a nord della via Piave definendo l'assetto definitivo del "margine urbano" rivolto verso il centro Commerciale e mantenendo ampie visuali e aree verdi; - "riammagliare" la viabilità locale; - Completare le connessioni di mobilità lenta da e per il Parco Adda Nord e i percorsi ciclopedonali lungo il by-pass nord-est.
Individuazione	
Sensibilità insediativa	L'ambito è individuato in un'area libera compresa tra la via Gramsci, a sud, e la SP2 a nord, in contesto di modesta valenza ambientale. Il quadrante nord-est, in cui si colloca l'area di intervento, risente di una serie di problematiche di ordine sia normativo sia funzionale. Coesistono infatti l'intervento della pianificazione sovraordinata, con il riconoscimento di aree agricole strategiche e il perimetro del Parco Adda Nord, e la previsione viabilistica del cosiddetto *By-Pass* est, la cui "conclusione" in attestamento alla SP2 porterà di fatto alla definizione di un nuovo confine urbano. I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente: - l'adiacenza/interferenza parziale con ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 PTCP); - l'inclusione/interferenza parziale con il perimetro del Parco Adda Nord; - l'inclusione all'interno degli Ambiti di Interesse Provinciale (art. 34 PTCP) e degli Ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato (art. 33 PCP); - le limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica (3) e al fattore sismico di soglia; - l'inclusione della fascia nord dell'area all'interno della fascia di rispetto stradale della SP2; - una suscettività di grado alto, estesa all'intero territorio comunale, al fenomeno degli "occhi pollini".
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito riguardano: - l'impermeabilizzazione del suolo; - l'introduzione di potenziali fattori di alterazione del bilancio idrologico; - l'incremento parziale di traffico; - l'incremento parziale di rumorosità; - l'incremento dei consumi energetici; - l'incremento della produzione di rifiuti urbani.
Alternative	Sono state valutate alternative pianificatorie al paragrafo 6.5. Si è scelta la soluzione di minore impatto sulla base di un'analisi complessiva di contesto, delle condizioni di accessibilità e delle tendenze all'abbandono delle attività agricole e di conseguente degrado delle aree; si conferma pertanto la vocazione edificatoria a carattere residenziale dell'area.

Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica

Conclusioni	L'impatto risulta **medio-alto**
Mitigazioni previste	Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: - distribuzione del costruito secondo un criterio di salvaguardia delle percezioni consolidate e delle qualità vedutistiche del luogo; - misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali. Si richiama inoltre: - in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche e le linee guida del PTCP per l'approfondimento del fenomeno degli "occhi pollini"; - la necessità di prevedere una fascia di mitigazione a verde a protezione dell'abitato, in considerazione della vicinanza con l'importante tracciato di scorrimento della SP2; - particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione; - necessità di prevedete in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere; - realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria; - corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica; - assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore.

Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica

DP2. ATR-2 – Valloncino	
Descrizione	Si tratta di un comparto discontinuo al margine ovest della compagine urbana, composto da un'area interclusa in posizione problematica tra urbanizzato residenziale e zona produttiva ed un'area agricola già urbanizzata (via delle Betulle). L'individuazione dell'ATU e la destinazione residenziale confermano in parte quanto previsto dal PGT vigente, procedendo a una revisione delle quantità insediate e alla diversa disposizione delle aree di concentrazione. La volumetria prevista dal DP comporta una capacità insediativa di **80** abitanti teorici. L'ATR assume i seguenti obiettivi generali: - contribuire alla ridefinizione di alcune zone urbanisticamente incompiute, con particolare riferimento alla ridefinizione del margine urbano (limite); - completare il bordo della compagine edificata a ovest della via delle Betulle definendo l'assetto definitivo del "margine urbano" rivolto verso il centro Commerciale e mantenendo ampie visuali e aree verdi; - acquisire significative aree di filtro tra PLIS e comparto produttivo con possibilità di realizzare attrezzature per la sua fruizione.
Individuazione	
Sensibilità insediativa	Il quadrante ovest, in cui si colloca l'area di intervento, pur necessitando di alcune operazioni di ricucitura e riperimetrazione delle aree produttive, è considerato di notevole "sensibilità" ambientale in ragione della contiguità con il Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.). Pur in considerazione della particolare fragilità del contesto, il DP individua la possibilità di dare soluzione ad alcuni problemi specifici quali: - realizzazione di aree di filtro sistemate a verde verso la zona produttiva; - realizzazione di percorsi ciclopedonali di collegamento (strada vicinale del Campo) verso il PLIS; - acquisizione di aree pubbliche funzionali al consolidamento del patrimonio demaniale. I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente: - l'adiacenza con ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 PTCP) e con il Parco Agricolo Nord Est; - l'inclusione di parte dell'area all'interno della rete di ricomposizione paesaggistica (art. 31 PTCP); - le limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica (3) e al fattore sismico di soglia; - una suscettività di grado alto, estesa all'intero territorio comunale, al fenomeno degli "occhi pollini".
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito riguardano: - l'impermeabilizzazione del suolo; - l'introduzione di potenziali fattori di alterazione del bilancio idrologico; - l'incremento parziale di traffico; - l'incremento parziale di rumorosità; - l'incremento dei consumi energetici; - l'incremento della produzione di rifiuti urbani.
Alternative	**Si fa riferimento ai contenuti del procedimento di verifica di esclusione conclusosi in data 04/06/2014.**
Conclusioni	L'impatto risulta **medio**
Mitigazioni previste	**Si fa riferimento ai contenuti del procedimento di verifica di esclusione conclusosi in data 04/06/2014.** Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: - distribuzione del costruito secondo un criterio di salvaguardia delle percezioni consolidate e delle qualità vedutistiche del luogo; - misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali; - le prescrizioni delle aree di compensazione devono rispettare gli allineamenti definiti nel procedimento di verifica di esclusione. Si richiama inoltre: - in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche e le linee guida del PTCP per l'approfondimento del fenomeno degli "occhi pollini"; - particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione; - necessità di prevedete in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere; - realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria; - corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica; - assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore.

Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica

DP3. ATP-4 – Foppaccia	
Descrizione	Si tratta di un'area di limitate dimensioni al margine nord-ovest del comparto produttivo esistente, ritenuta strategica per il consolidamento di alcune attività produttive di alto contenuto tecnologico in sito. L'individuazione dell'ATP a destinazione produttiva confermano quanto previsto dal PGT vigente. L'ATP assume i seguenti obiettivi generali: - contribuire alla ridefinizione di alcune zone urbanisticamente incompiute, con particolare riferimento alla ridefinizione del margine urbano (limite); - acquisire significative aree di filtro tra PLIS e comparto produttivo con possibilità di realizzare attrezzature per la sua fruizione.
Individuazione	
Sensibilità insediativa	Il quadrante ovest, in cui si colloca l'area d'intervento, pur necessitando di alcune operazioni di ricucitura e riperimetrazione delle aree produttive, è considerato di notevole "sensibilità" ambientale in ragione della contiguità con il Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.). Pur in considerazione della particolare fragilità del contesto, il DP individua la possibilità di dare soluzione a alcuni problemi specifici quali: - realizzazione di aree di filtro sistemate a verde verso la zona produttiva; - acquisizione di aree pubbliche funzionali al consolidamento del patrimonio demaniale. I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente: - l'adiacenza con ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 PTCP) e con il Parco Agricolo Nord Est; - l'inclusione dell'intera area all'interno della rete di ricomposizione paesaggistica (art. 31 PTCP) - le limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica (3) e al fattore sismico di soglia; - una suscettività di grado alto, estesa all'intero territorio comunale, al fenomeno degli "occhi pollini".

Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito riguardano: - l'impermeabilizzazione del suolo; - l'introduzione di potenziali fattori di alterazione del bilancio idrologico; - l'incremento parziale di traffico; - l'incremento parziale di rumorosità; - l'incremento dei consumi energetici; - l'incremento della produzione di rifiuti; - l'introduzione di fattori di potenziale alterazione delle funzioni paesistiche e/o vedutisti che.
Alternative	La presenza di attività produttive consolidate di alto valore aggiunto e della necessità di garantire un commisurato sviluppo, al fine di preservare le opportunità occupazionali con ricaduta sulla componente socio-economica determina la non procedibilità di alternative tecnologiche e ambientali di pianificazione.
Conclusioni	L'impatto risulta **medio-alto**
Mitigazioni previste	Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: - distribuzione del costruito secondo un criterio di salvaguardia delle percezioni consolidate e delle qualità vedutistiche del luogo; - misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali; - acquisizione di aree di compensazione collegata da individuare entro il PLIS per almeno 10.000 m2. Si richiama inoltre: - in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche e le linee guida del PTCP per l'approfondimento del fenomeno degli "occhi pollini"; - necessità di prevedere in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere; - realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria; - corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica; - assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore.

Incontro esplorativo con la Provincia di Monza e della Brianza

Contenuti

In data 31/10/2018 si è svolto presso la sede della Provincia di Monza e della Brianza un incontro esplorativo, in cui sono stati illustrati i contenuti riferiti ai quadranti di intervento.
Tali considerazioni hanno principalmente riguardato:

- la relazione tra la rete verde di ricomposizione paesaggistica, il perimetro del PLIS del P.A.N.E. e le previsioni vigenti;
- la definizione degli ambiti interni all'AIP e il rapporto tra il Protocollo d'Intesa Istituzionale avviato, i contenuti di variante del PGT 2018 e i relativi iter procedurali;
- le questioni viabilistiche legate al completamento del by-pass stradale est e le implicazioni in termini di classificazione dei terreni che, una volta conclusa l'attestazione sulla SP2, risulteranno interclusi;
- l'importanza degli aspetti geomorfologici del territorio e dell'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica;

Gli esiti cui si è pervenuti a seguito del suddetto incontro, sono sintetizzabili come segue:

- **quadrante ovest:** la non essenzialità dell'istanza di adeguamento e coerenziazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica ai perimetri del PLIS del P.A.N.E. e del Tessuto Urbano Consolidato, non risultando la presenza ostativa alla riconferma e attuazione delle previsioni già in essere;
- **quadrante est:** la necessità, data la complessità della situazione urbanistica attuale e in relazione alle opere viabilistiche di interesse sovracomunale precedentemente citate, di dettagliare la proposta di modifica del perimetro delle aree strategiche mediante predisposizione di appositi "bilanci" a seguito delle modificazioni introdotte dal PGT 2018.

Contenuti

Tabella di confronto

Funzioni	2012		2018		Differenza	
	sup. (m2)	%	sup. (m2)	%	sup. (m2)	%
AT-R	26.521,00	39,04%	44.865,30	66,05%	18.344,30	27,01%
F/S	25.251,10	37,17%	16.219,40	23,88%	-9.031,70	-13,30%
AGR/AAS	16.156,50	23,78%	6.843,90	10,08%	-9.312,60	-13,71%
totale	*67.928,60*	*100,00%*	*67.928,60*	*100,00%*		

NB: alla riduzione delle aree agricole strategiche pari a 41.407,60 all'interno del perimetro, si aggiunge una superficie di AAS interferite pari a 29.659,90 m2, comprese tra il perimetro in oggetto e la previsione viabilistica di collegamento con la SP2, per un totale di 71.067,50 m2 di riduzione delle AAS.

pari allo 0,3662% dell'antropizzato (2.543.218,27)
pari allo 0,2771% del non antropizzato (3.360.844,471)

ALL. 7

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

PARERE RIGUARDO AL TIPO DI UTILIZZAZIONE E ALLA QUALITÀ DELLE TERRE DI UN'AREA AGRICOLA IN COMUNE DI BUSNAGO (MI)

Como (CO), 11 dicembre 2018

dott. agr. Alessandro Pozzi

2018.12.11 09:30:38

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
N. 244
SEZ. A
Prov. CO
DOTTORE AGRONOMO
ALESSANDRO
POZZI

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

PREMESSA

In data 9 dicembre u.s. è stato eseguito sopralluogo presso un'area agricola in Comune di Busnago (MB) al fine di valutare il tipo di utilizzazione delle terre, rilevandone l'assetto agricolo e il sistema colturale eventualmente in atto, nonché di esprimere un giudizio riguardo alla qualità agricola dell'appezzamento.

A conclusione dei rilievi operati in campo e dei successivi approfondimenti, segue parere tecnico-agronomico.

STATO DEI LUOGHI

L'area agricola oggetto di valutazione è un appezzamento pianeggiante di superficie complessiva pari a 65.966 metri quadri (6,60 ettari circa) (coordinate geografiche del centroide: 45°37'06''N – 9°28'29''E) sita in Comune di Busnago, Provincia di Monza e Brianza (Allegato 1. Inquadramento dei fondi su base cartografica comunale e immagine satellitare).
L'appezzamento confina a nord con la Strada Provinciale n. 2 (Monza – Trezzo sull'Adda) all'altezza del Centro Commerciale Globo ed è compreso tra Via Gramsci in corrispondenza dell'abitato di Busnago (a sud-ovest) e la porzione di Via Piave (est) che conduce a una cascina in prossimità della S.P. n. 2 stessa.
L'altitudine del fondo è di 210 metri s.l.m.
I terreni sono da ascrivere a incolti permanenti caratterizzati in termini floristici prevalentemente da essenze erbacee spontanee (prati polifiti) (Foto n. 1, 2 ,3 e 4).
In sede di sopralluogo è stato possibile rilevare la stabilità di tale condizione e l'incompatibilità della stessa con una recente conduzione agricola dei fondi; in tale ottica si inquadrano sia la presenza nella porzione ovest di un percorso sterrato che attraversa longitudinalmente i fondi collegando l'abitato (a sud) con l'accesso al centro commerciale (a nord) (Foto n. 1 e 2), sia l'irregolarità della superficie, caratterizzata da continui avvallamenti, conche e depressioni (Foto n. 4).

INQUADRAMENTO CATASTALE E PEDOLOGICO DEI FONDI

Con riferimento all'inquadramento catastale sono state censite 22 diverse particelle di superficie eterogenea (da 20 a 16.000 m² circa), principalmente ascrivibili alla qualità di seminativi di classe 1 (Tabella 1).
Riguardo invece alla caratterizzazione pedologica, la consultazione della cartografia prodotta a cura di ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) e Regione Lombardia ha restituito la presenza di suoli moderatamente profondi (90 centimetri), limitati da orizzonti eluviali e da fragipan[1], privi di scheletro, a tessitura media e moderatamente fine in profondità, reazione

[1] Un **fragipan** (dal lat. *fragilis*, friabile) è un orizzonte sotto-superficiale alterato, di spessore maggiore di 15 cm, che presenta densità apparente maggiore della media (fino a 2 t m^{-3}, contro una media dei suoli

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

neutra in superficie e subacida in profondità; i terreni sono altresì caratterizzati da saturazione bassa, permeabilità molto bassa, contenuto d'acqua disponibile moderato e drenaggio mediocre. Lo strato coltivato ha saturazione in basi molto bassa, capacità di scambio cationico media (≈ 15 meq $100g^{-1}$) e permeabilità moderatamente bassa.

Id	Foglio	Particella	Superficie (m^2)	Qualità / classe
1	3	1095	1 50 00	Seminativo / 1
2	3	1097	4 70	Bosco ceduo / 1
3	3	431	1 58 80	Seminativo / 1
4	3	149	4 30	Bosco ceduo / 1
5	3	150	82 90	Seminativo / 1
6	3	604	12 00	Seminativo / 1
7	3	277	20	Bosco ceduo / 1
8	3	287	1 50	Seminativo / 1
9	3	288	27 90	Seminativo / 1
10	3	151	90	Bosco ceduo / 1
11	3	278	1 05	Ente urbano
12	3	279	26	Bosco ceduo / 1
13	3	455	2 65	Seminativo / 1
14	3	152	26 30	Seminativo / 1
15	3	289	1 00	Seminativo / 1
16	3	114	40 10	Seminativo / 1
17	3	419	6 90	Ente urbano
18	3	177	35 10	Ente urbano
19	3	436	4 80	Seminativo / 1
20	3	454	15 40	Seminativo / 1
21	3	1043	45 27	Seminativo / 1
22	3	870	37 63	Seminativo / 1
		Totale	**6 59 66**	

Tabella 1. Inquadramento catastale dei fondi oggetto di valutazione del tipo di utilizzazione e della qualità agricola delle terre

intorno a 1,3), conduttività idraulica ridotta e basso contenuto in sostanza organica. Un fragipan è friabile allo stato umido, mentre in seguito a disseccamento diventa molto duro, tanto da rendere difficoltosa (o in qualche caso impedire) la radicazione delle piante.

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

La capacita d'uso dei suoli ha evidenziato discreta compatibilità con la pratica agricola sebbene siano segnalate alcune limitazioni dovute allo scarso drenaggio e alla ridotta profondità dello strato utile, fattore che costituisce un limite alla radicazione profonda; tale condizione richiede pertanto nella conduzione agricola dei fondi una opportuna scelta delle colture e la messa in atto di idonee pratiche conservative.
La classificazione pedologica (FAO 1990) è Stagnic Alisol.
La capacità protettiva nei confronti delle acque profonde è elevata.
La mappa regionale del valore agricolo dei suoli, nella sua ultima revisione del novembre 2008, attribuisce all'appezzamento un valore alto, tuttavia giudizio comune alla quasi totalità del territorio della Brianza orientale.

PARERE RIGUARDO AL TIPO DI UTILIZZAZIONE DELLE TERRE E AL LORO VALORE AGRICOLO

Con riferimento al tipo di utilizzazione delle terre dell'appezzamento in esame, cioè alla definizione del suo assetto agricolo e dell'eventuale sistema colturale adottato, non sussistono dubbi riguardo all'attuale condizione di abbandono della pratica agronomica (incolto permanente), come peraltro descritto al paragrafo "stato dei luoghi".
Tale fattore, a giudizio dello scrivente, non può che inficiare il carattere e la qualità agricola delle terre.
D'altra parte è anche da considerare l'ubicazione dei fondi, stretti tra il complesso commerciale a nord e l'abitato a sud-ovest, tale da non favorire l'adozione di un sistema agricolo e colturale efficiente.
Con riferimento poi al "valore agricolo alto" attribuito da Regione Lombardia nel 2008, è da sottolineare che, come riferito sul geoportale regionale, la valutazione è costruita su tre differenti aspetti:

1. La determinazione del valore intrinseco dei suoli (vocazione agricola), basata sulla classe di capacità d'uso degli stessi
2. La definizione del grado di riduzione di tale vocazione valutato in base all'uso reale del suolo (destinazione agricola reale)
3. Il calcolo e la determinazione del valore agricolo del sistema paesistico rurale sulla base della combinazione tra i due fattori precedenti

Ora, a distanza di più di dieci anni, è parere dello scrivente che il giudizio espresso per l'appezzamento in esame (valore agricolo alto) debba essere rivisto al ribasso (valore agricolo moderato/basso) proprio in virtù della variazione della destinazione agricola reale di cui al precedente punto 2 (da seminativo a incolto permanente), nonché dell'espansione dell'edificato che lo cinge.

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

CONCLUSIONI

In conformità a quanto rilevato e in precedenza descritto è possibile riassumere quanto segue:

1) Sul tipo di utilizzazione delle terre dell'appezzamento in esame, cioè sulla definizione del suo assetto agricolo e dell'eventuale sistema colturale adottato → I terreni sono da ascrivere a incolti permanenti prevalentemente caratterizzati in termini floristici dalla presenza di essenze erbacee spontanee (prati polifiti); tale condizione è permanente, pertanto non sussistono dubbi riguardo all'attuale abbandono della pratica agronomica
2) Sulla qualità delle terre dell'appezzamento in esame → Il giudizio attribuito da Regione Lombardia nel 2008 (valore agricolo alto) deve essere rivisto al ribasso in virtù della variazione della destinazione agricola reale (da seminativo a incolto permanente), nonché dell'espansione dell'edificato che lo cinge.

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

ALLEGATO 1. Inquadramento dei fondi su base cartografica comunale e immagine satellitare

Immagine 1. Inquadramento dei fondi su base cartografica comunale (aerofotogrammetrico)

Immagine 2. Inquadramento dei fondi su immagine satellitare

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

ALLEGATO 2. Documentazione fotografica

Foto 1. Veduta SUD di una porzione dell'appezzamento oggetto di valutazione del tipo di utilizzazione e della qualità delle terre con evidenza sia delle caratteristiche floristiche del luogo (prato spontaneo polifita), sia del perdurare di tale condizione (sterrato che collega l'abitato al centro commerciale)

Foto 2. Veduta NORD-OVEST dell'appezzamento oggetto di valutazione del tipo di utilizzazione e della qualità delle terre con ulteriore evidenza sia delle caratteristiche floristiche del luogo (prato spontaneo polifita in primo piano, boscaglia più in fondo), sia del perdurare di tale condizione (sterrato)

ALESSANDRO POZZI
dottore agronomo
Via Monte Nero n. 2 – 22100 Como (CO)
T +39.347.0449209

Foto 3. Veduta EST di una porzione dell'appezzamento oggetto di valutazione del tipo di utilizzazione e della qualità delle terre

Foto 4. Veduta SUD-OVEST dell'appezzamento oggetto di valutazione del tipo di utilizzazione e della qualità delle terre con evidenza dell'irregolarità della superficie (presenza di continui avvallamenti, conche e depressioni); tale condizione è da considerare incompatibile con una recente conduzione agricola dei fondi

ALL. 8

ALL. 9

ALL. 10

V-P
Vc
P
1a
A
F/S
1b
1c
B
sup. A: 8.050,95 m2
sup. B: 10.293,35 m2
tot. A+B: 18.334,30 m2
PGT 2018

ALL. 11

ALL. 12

Uso e copertura del suolo 2015 (DUSAF 5.0)

DUSAF5

1111 - Tessuto residenziale continuo denso (>80% - grandi ed. residenziali)

1112 - Tessuto residenziale continuo mediamente denso (>80% - piccoli ed. residenziali)

1121 - Tessuto residenziale discontinuo (50 - 80%)

1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme (30 - 50%)

1123 - Tessuto residenziale sparso (10 - 30%)

11231 - Cascine

12111 - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali

12112 - Insediamenti produttivi agricoli

12121 - Insediamenti ospedalieri

12122 - Impianti pubblici e privati

12123 - Impianti tecnologici

12124 - Cimiteri

12125 - Aree militari obliterate

12126 - Impianti fotovoltaici a terra

122 - Reti stradali, ferroviarie e spazi accessori

1221 - Reti stradali e spazi accessori

1222 - Reti ferroviarie e spazi accessori

123 - Aree portuali

124 - Aeroporti ed eliporti

131 - Cave

132 - Discariche

133 - Cantieri

134 - Aree degradate non utilizzate e non vegetate

1411 - Parchi e giardini

1412 - Aree verdi incolte

1421 - Impianti sportivi

1422 - Campeggi e strutture turistiche e ricettive

1423 - Parchi divertimento

1424 - Aree archeologiche

2111 - Seminativi semplici

2112 - Seminativi arborati

21131 - Colture orticole a pieno campo

21132 - Colture orticole protette

21141 - Colture floro-vivaistiche a pieno campo

21142 - Colture floro-vivaistiche protette

2115 - Orti familiari

213 - Risaie

221 - Vigneti

222 - Frutteti e frutti minori

223 - Oliveti

2241 - Pioppeti

2242 - Altre legnose agrarie

2311 - Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive

2312 - Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse

2313 - Marcite

3111 - Boschi di latifoglie a densita' media e alta

31111 - Boschi di latifoglie a densità media e alta gov. ceduo

31112 - Boschi di latifoglie a densità media e alta gov. fustaia

3112 - Boschi di latifoglie a densita' bassa

31121 - Boschi di latifoglie a densità bassa gov. ceduo

31122 - Boschi di latifoglie a densità bassa gov. fustaia

3113 - Formazioni ripariali

3114 - Castagneti da frutto

3121 - Boschi conifere a densità media e alta

3122 - Boschi di conifere a densità bassa

3131 - Boschi misti a densita' media e alta

31311 - Boschi misti a densità media e alta gov. ceduo

31312 - Boschi misti a densità media e alta gov. fustaia

3132 - Boschi misti a densita' bassa

31321 - Boschi misti a densità bassa gov. ceduo

31322 - Boschi misti a densità bassa gov. fustaia

314 - Rimoboschimenti recenti

3211 - Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive

3212 - Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse

3221 - Cespuglieti

3222 - Vegetazione dei greti

3223 - Vegetazione degli argini sopraelevati

3241 - Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree

3242 - Cespuglieti in aree di agricole abbandonate

331 - Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi

332 - Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione

333 - Vegatazione rada

335 - Ghiacciai e nevai perenni

411 - Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere

511 - Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali

5121 - Bacini idrici naturali

5122 - Bacini idrici artificiali

5123 - Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

9999 - N/D

extra-regione